Anno 64 — Martedì 5 Novembre 1929 - Anno VIII — N. 264

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE — Via Lovaria (Angolo Via Prefettura) MILANO — San Paolo, 11 e Succursali

# GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Conto Corrente con la Posta

Prezzi per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. L. 1.50 Necrologie L. 1.50 Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE

Telef. Direzione e Ammin. N. 1-15 - I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un sem. L. 33 - Per un trim. L. 17
Ogni numero separato cent. 25 - Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - Udine

# Il Duce parla ai Mutilati

## riuniti a Roma per il Congresso Nazionale

ROMA, 4.

Particolare solennità ha avuto, ieri, l'inaugurazione del VII.o Congresso Nazionale dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra, avvenuta nella Casa madre dell'Associazione. Fin dalle ore 9, è cominciata l'affluenza dei partecipanti al Congresso, ossia i delegati delle assemblee delle 250 sezioni dell'Associazione Mutilati, i quali rappresentano anche le 1200 sottosezioni, e le 1591 rappresentanze locali, costituenti tutta la rete associativa, che inquadra compatta unità i mutilati ed invalidi di guerra.

### Autorità e rappresentanze

Insieme ai delegati delle sezioni regionali, si frammischiano, intanto, accolti con particolare caloroso applauso, i rappresentanti delle numerose sezioni di Mutilati residenti all'estero, che così validamente contribuiscono a tenere alta la fiamma della idealità nazionale, in seno alle colonie italiane d'oltre confine.

Fra le autorità intervenute si notano i Mutilati Grandi, Rocco, Mosconi, Gazzera, Sirianni, Balbo, Giuliano, Acerbo, Ciano e Bottai, insieme con i Sottosegretari di Stato, il grande ammiraglio Thaon di Revel, l'on. Federzoni, presidente del Senato, l'on. Buttafuochi in rappresentanza della Camera, il principe Boncompagni Ludovisi, governatore di Roma, l'on. Lando Ferretti, capo dell'ufficio stampa del Capo del Governo, l'on. Amilcare Rossi, presidente dell'A. N. C., l'on. Cristini, l'on. Starace e l'on. Melchiori, vicesegretari del P. N. F., l'on. Orsolini Cencelli, gli on. Ciardi, Di Giacomo e Marsanich, Fioretti e Razza, il generale medaglia d'oro Vaccari, comandante il Corpo d'Armata, i generali Ragioni e Vaccaro della Milizia, l'on. Garibaldi, l'avv. Vecchini, segretario federale dell'Urbe e altre personalità.

Intanto, si annuncia, alle ore 10.15, l'arrivo del Capo del Governo, accolto con gli onori sul piazzale, tenuto sgombro da reparti delle forze armate.

Il Duce fra gli applausi della folla raccolta, scende dinanzi alla Casa Madre, accompagnato dall'on. Giunta. L'on. Del Croix, Presidente dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di guerra e l'on. Baccarini, Segretario generale, insieme all'on. Colbertaldo, il comm. Mari e Presti della Commissione direttiva, si fanno incontro al Capo del Governo, porgendogli il saluto dell'associazione.

Si apre a questo punto, il grande portale di bronzo; e, mentre l'assemblea scatta in piedi plaudendo a gran voce, il Duce entra nella sala. Acclamazioni altissime e grida vibranti di Viva il Duce si elevano, mentre S. E. Mussolini attraversa la sala per dirigersi verso la tribuna d'onore, ove, prende posto, avendo alla destra il Governatore di Roma ed alla sinistra l'on. Del Croix, mentre la dimostrazione si rinnova con particolare calore all'indirizzo del Capo del Governo.

Cessate le acclamazioni, l'on. Delcroix pronuncia un forte discorso, seguito con vivissima attenzione, interrotto più volte da applausi calorosi e vibranti, che si tramutano, alla fine, in una entusiastica ovazione.

Subito dopo cessati gli applausi l'on. Baccarini, consegnando al Duce un'artistica cartella di cuoio, in cui sono le polizze per quattro milioni di lire e titoli del Littorio per lire 100 mila, sottoscritti da mutilati di guerra, illustra brevemente l'alto valore morale della sottoscrizione e la commovente spontaneità di essa, e ricorda alcuni episodi particolarmente caratteristici del senso di solidarietà nazionale, che i mutilati di guerra hanno espresso attraverso questa sottoscrizione.

### Il discorso del Duce

Mentre vivi applausi coronano le parole dell'on. Baccarini, una grande dimostrazione accoglie il Duce, allorquando egli si accinge a parlare:

*« Camerati! Commilitoni! Dopo una notte temporalesca, durante la quale il tuono sordo, rotolante, lontano, ricordava i preparativi delle grosse artiglierie prima delle azioni, questa fulgida mattinata di sole è di ottimo auspicio per il vostro congresso, il quale trae il suo particolare significato dal fatto che si riunisce in Roma e nell'annuale della Vittoria. Non vi parlerò a lungo, non solo perchè in questi ultimi tempi ho dovuto pronunciare ben quattro discorsi, e ne ho quasi un grandissimo rimorso, ma anche perchè il vostro Capo, onorevole Delcroix, ha parlato in modo suggestivo, vibrante, commovente che ci ha preso tutti. Egli ha rievocato la storia della vostra gloriosa Associazione, anno per anno. Io sono un po' di casa vostra, perchè ho visto nascere la vostra Associazione a Milano nell'aprile del 1917; e subito dopo, quando un'ora triste passò nel cielo della Patria, i mutilati di guerra, rispondendo all'appello del dovere, corsero verso le trincee, ridiedero il morale alle fanterie italiane e collaborarono alla Vittoria.*

*« Negli anni successivi l'Associazione dei mutilati ed invalidi è stata sempre al suo posto ed ha resistito a tutte le lusinghe dei Governi che avevano rinnegata la Vittoria; ha stroncato in pieno un movimento di secessione per cui, davanti al sacrificio, si voleva fare una ridicola e grottesca distinzione di borghesi e di proletari, di ufficiali e di soldati.*

*« Dopo la Marcia su Roma, è una di quelle che io considero le forze fondamentali del Regime fascista (applausi). Il vostro compito non è finito: Oserei dire che comincia adesso, perchè man mano che si allontana l'epoca della guerra e l'epoca della Rivoluzione fascista, vengono su nuove generazioni che non hanno vissuto questi avvenimenti, dei quali hanno una eco più o meno esatta, più o meno lontana. Grande sventura sarebbe per la Patria il giorno nel quale queste generazioni cedessero allo scetticismo, al materialismo, all'edonismo, che mortificano l'anima di altri popoli contemporanei. Solo in Italia, o camerati, c'è ancora il culto della Vittoria, solo in Italia combattenti e mutilati, sono forze unitarie che rinverdiscono la gloria della Vittoria.*

*« In altri Paesi — non parlo solo dei Paesi vinti, ma anche dei vincitori — tutto ciò ormai è lontano ed è annegato in un vacuo, letterario pacifondismo, contro il quale nel nostro indimenticabile maggio 1915, noi scagliammo tutti i nostri fulmini e gettammo tutta la nostra passione. Questi giovani noi li dobbiamo curare attentamente, e perchè non avvenga che si guastino nello spirito. Chi, meglio di voi, può compiere quest'opera di educazione? Nelle città e nei villaggi voi rappresentate il sacrificio compiuto. La vostra mutilazione, la vostra invalidità è un discorso che tutti comprendono, è una eloquenza che arriva al cuore di tutti. Voi potete raccontare che cosa è stata la guerra voi potete dire quanti e quali sacrifici siano stati necessari per raggiungere la Vittoria, questo voi potete confermare a tutti questi giovani e a tutto il popolo italiano, ed io sono sicuro che adempirete a questo compito.*

*« La vostra offerta di oggi ha un particolare significato, voi offrite una somma che è ingente, dale quattro milioni all'erario e questo avviene — e ciò va sottolineato — quando molti poltroni, molti vociferatori e molti disfattisti pretenderebbero che l'Italia nuotasse nell'abbondanza, quando tutti i paesi del mondo, non esclusi i più ricchi, attraversano delle crisi formidabili.*

(Tutta l'assemblea in piedi acclama lungamente il Duce tra applausi scroscianti).

*« Si tratta sempre di quei disfattisti che noi incontrammo e flagellammo durante la guerra e dopo la guerra: si tratta di coloro che non hanno fede, di coloro che non hanno coraggio, di quelli che hanno paura della propria ombra.*

*« Ma oggi c'è un Governo che prende questi dubitosi eterni, questi scettici incorreggibili e potentemente li spinge avanti. (Acclamazioni).*

*« Tutte le volte che nella meccanica sociale si giunge a quello che i fisici chiamano il punto morto, ci vuole lo spintone della violenza, per mandare avanti sia gli individui, sia il popolo. Il vostro Presidente vi ha detto che se vi fossero stati dei Governi differenti, le fasi della guerra sarebbero state diverse. Lo credo anch'io. Non vi dico nulla di misterioso, nulla di stupefacente se vi dico che se io avessi avuto la grande e terribile ventura di dirigere la Nazione durante la guerra, avrei, fra l'altro, applicato i miei convincimenti, le mie dottrine. Prima di tutto avrei spazzato inesorabilmente dalla circolazione tutti i seminatori di panico, di discordia e li avrei cacciati al muro, esempio ammonitore salutare a tutto il popolo. Avrei dato, anche, alla popolazione del retro-fronte la necessaria, severa disciplina di guerra; avrei tolto quel vivaio che ci faceva molto male, quando ritornavamo per i quindici giorni di licenza, fra la trincea dove si soffriva, si faticava, si sanguinava nel fango, e le città, dove si conduceva la vita brillante, leggera ed insultatrice dell'esercito che si batteva. (Lunghissimi applausi). Poi avrei rastrellato gli uomini validi che si erano troppo facilmente abituati a fabbricare dei proiettili, pensando che era molto più difficile e pericoloso spararli. (Si ride e si applaude).*

*« Ma i popoli e gli individui non avrebbero avvenire se non facessero tesoro prezioso delle esperienze del passato: quindi è evidente che noi non ripeteremmo quegli errori, perchè li abbiamo vissuti e li documentiamo oggi nella nostra coscienza. Siamo fermamente decisi a non ripeterli.*

*« Camerati! Si parla molto di pace nel mondo: oserei dire troppo. Ma questo non ci deve minimamente illudere, anche perchè nessuno, francamente ed effettivamente, disarma. Noi siamo un popolo che sale: ne ho la profondissima convinzione. In questi ultimi tempi, dall'esame attento dei dati della nostra vita nazionale, mi sono convinto che noi stiamo veramente diventando quegli italiani che Massimo d'Azeglio augurava all'Italia. Di questa Italia siete la parte più eletta, siete la vera e propria aristocrazia. Da questa vostra adunanza sale un monito ed è questo: che se necessario, tutti i combattenti sono pronti a combattere ed a vincere ancora ».*

Le ultime parole del discorso sono salutate da una vibrante, altissima acclamazione, ripetutamente rinnovata anche fuori della sala, sino a quando il Duce lascia la Casa Madre dei Mutilati.

Mentre il Duce si avvia verso l'uscita cade, fra un nuovo applauso, il tricolore che ricopre i busti del Re e del Capo del Governo, opere degli scultori Canevari e Selva, i quali vengono complimentati da S. E. Mussolini.

E, mentre i reparti armati rendono gli onori al Duce, che si allontana in automobile, i congressisti ordinano il corteo per recarsi all'Altare della Patria e all'Ara dei Caduti Fascisti.

Lo spettacolo di questa folla che va inquadrandosi sotto le bandiere e i gagliardetti colpisce per la sua imponenza. Sono migliaia e migliaia di camicie nere, ex combattenti, mutilati, lavoratori, professionisti, impiegati che partecipano alla manifestazione, e tutta questa moltitudine, come obbediente ad una rigida disciplina militare, si aduna e dispone in corteo col massimo ordine e la massima rapidità.

Lo sfilamento dura un'ora e mezzo circa e, al termine di esso, i partecipanti al corteo si sciolgono.

# L'arrivo dei Volontari di guerra a Tripoli

### Entusiastiche accoglienze

TRIPOLI, 4.

L'arrivo del « Cesare Battisti » a Tripoli è stato accolto dal suono di inni patriottici e da ripetuti alalà della folla tra cui si notavano i componenti il Fascio, le Associazioni di guerra e numerose autorità. Era pure presente il Sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici S. E. Di Crollalanza che ha porto ai volontari un caloroso saluto in nome del Governo nazionale. Lo sbarco è avvenuto in ordine perfetto, e mentre il Presidente dell'Associazione on. Coselschi, accompagnato dal generale Sani della Milizia e dal comm. Pescosolido si recava al Castello ad ossequiare il Governatore S. E. Badoglio, i Volontari di guerra, con musica e bandiera in testa e seguiti dalle Camicie nere e dalle Associazioni patriottiche della Tripolitania, si sono portati al Monumento ai Caduti ove si è svolta la prima parte del programma stabilito per la celebrazione della Vittoria. I Volontari sono stati accolti con calorosi applausi dalla immensa folla che gremiva la piazza della Vittoria.

Tra un religioso raccoglimento si è iniziata la Messa al campo. Terminata la Messa il vescovo mons. Tonizza ha benedetto i gagliardetti delle sezioni volontaristiche del Cairo e di Parigi di cui è stata Mdrina la Consorte del Segretario generale della Colonia ed il gagliardetto dei Combattenti della Tripolitania di cui è stata Madrina la signora Melchiorri, madre del Vicesegretario del Partito e consorte del Console della Prima Legione libica permanente. L'on. Coselschi ha consegnato il gagliardetto con elevate parole.

Subito dopo i Volontari di guerra hanno deposto sull'Altare del Monumento ai Caduti una magnifica corona di bronzo ed il Maresciallo d'Italia S. E. Badoglio ha letto la dichiarazione di guerra ed il Bollettino della Vittoria tra vivissimi applausi. Si è iniziato quindi lo sfilamento dei Volontari di guerra dinanzi al Duca delle Puglie, al Maresciallo Badoglio ed al generale Graziani. I Volontari sono stati molto acclamati ed ammirati per le loro perfette formazioni, per la disciplina e per lo spirito militare. Acclamatissima la bandiera e i gagliardetti dei Comitati dalmati.

Caratterizzato da particolare cameratismo ha avuto luogo alle ore 14.30 un ricevimento offerto dalla Casa del Fascio e dalle Camicie nere della Tripolitania ai Volontari, ricevimento a cui hanno preso parte S. E. Di Crollalanza, il gr. uff. Maurizio Rava, molte autorità e notabilità.

L'on. Coselschi ha rivolto un vibrante saluto al Fascio di Tripoli esaltandone le benemerenze ed ha consegnato al Segretario federale gr. uff. Rava un'artistica medaglia commemorativa del Convegno.

Il comm. Pescosolido, Presidente della Sezione romana dei Volontari di guerra, ha consegnato al gr. uff. Rava un nobile messaggio delle Camicie nere dell'Urbe ai camerati della Tripolitania e un messaggio dei fascisti di Genova ha presentato il comm. Firpo volontario di guerra genovese.

A tutti ha risposto il Segretario federale gr. uff. Maurizio Rava, ponendo in rilievo il significato della visita alla Tripolitania dei Volontari di guerra. La simbolica e cordiale riunione si è sciolta al canto degli inni fascisti e tra il più vivo entusiasmo.

Alle ore 15.30 ha avuto luogo al teatro Miramare letteralmente coperto di bandiere e gremito di autorità e di popolo, l'inaugurazione del terzo Convegno nazionale dei Volontari di guerra a cui partecipavano anche S. A. R. il Duca delle Puglie ed il Maresciallo d'Italia S. E. Badoglio che al loro ingresso a teatro erano stati salutati da calorose dimostrazioni di entusiasmo.

# Una dimostrazione fascista a Bruxelles contro le provocazioni socialiste

PARIGI, 4.

*Si ha notizia da Bruxelles che ieri una ventina di fascisti italiani si sono presentati dinanzi alla Casa del popolo socialista di quella città ed hanno compiuto una violenta dimostrazione per protestare contro l'atteggiamento partigiano tenuto dalla stampa di sinistra belga nei riguardi dell'autore dell'attentato contro il Principe Umberto. Un gruppo di giovani socialisti è uscito dalla Casa del popolo e fra le due parti si è acceso un violento tafferuglio, nel corso del quale parecchi dimostranti sono rimasti seriamente feriti. La polizia è giunta sul posto quando già i contendenti si erano dispersi trasportando i propri feriti.*

LA NOTTE SCORSA sul marciapiede davanti alla sede della Camera di Commercio italiana è stato trovato un ordigno esplosivo, munito di miccia, che aveva già bruciato, è costituito da un recipiente contenente polvere. L'ordigno è stato trasportato al Commissariato di polizia.

# L'XI Annuale della Vittoria italiana

## celebrate solennemente in tutta la Provincia

## I Combattenti di Tarcento per le nuove Vittorie

Contro la pioggia fastidiosa e incessante hanno sventolato domenica sulle vie e sulle piazze tutte le bandiere di Tarcento. In cospetto dei Caduti i Ritornati hanno rinnovato il loro giuramento e la loro promessa inaugurando solennemente la loro bandiera. Festa grande di ricordi e di eroismi, festa della Vittoria rievocata e benedetta nell'omaggio ai morti immortali, riconsacrata nella fede incrollabile fiorita nello trincee, tra gli scoppi delle granate, tra gli urli sinistri delle mitragliatrici, nell'audacia travolgente dell'assalto.

Su semplici e poveri vestiti di lavoratore brillano oggi le medaglie d'argento o di bronzo, le croci di guerra, i segni del valore.

Con noncuranza le portano, come si trattasse di cosa non loro, come fosse il punto di una cosa la più naturale, e certamente se non fossero d'obbligo questi bravi ex combattenti le avrebbero lasciate a dormire in qualche cassetto accanto ai brevetti ed alle farcoltizzazioni.

Accanto ai nastri azzurri ed ai nastri tricolori molti hanno anche quelli giallo-cremisi: accomunate insieme le gesta di guerra e quelle della Marcia su Roma. Ma la passione è una sola, ma l'amore è unico: Italia!

### Le cerimonie della mattinata

Alle nove antimeridiane autorità, popolo e scolaresche inaugurano sei aule scolastiche, intitolate a sei Caduti tarcentini decorati di medaglie al valore. Sopra l'architrave delle porte è scritto il nome e posta la immagine coperta da un drappo tricolore.

Il Direttore didattico signor Bosello ricorda brevemente l'alto significato della semplice cerimonia. Poi gli intervenuti passano di aula in aula. Sulle rispettive porte una mano toglie il tricolore e una voce chiama il nome del Caduto.

I convenuti rispondono a una sola voce — Presente!

Le sei aule scolastiche sono intitolate ai nomi di: Sottotenente Mario Mosca, Sergente Amedeo Cossio, Soldati Eugenio Azzola, Rizieri Giorgiutti, Virgilio Revelant e Pietro Ronco.

Alle ore 10 e mezza tutti convengono in Duomo.

Lungo le ali del coro, su due file di banchi coperti di rosso damasco, stanno le autorità.

Alla entrata del coro stesso, a sinistra, un orfano di guerra regge la bandiera che poi verrà benedetta.

Le ampie navate sono fitte di popolo che ascolta e che prega.

Monsignor Pievano legge la Messa. Poi, mentre l'organo tace, indossando i sacri paramenti, si avvicina a benedire la bandiera.

Ne è madrina la prof. Pontelli che fu già Dama della Croce Rossa; è lei a scoprirla, a dispiegarla, a scioglierla. Il momento è commovente e solenne. Gli ex combattenti si irrigidiscono involontariamente sull'attenti.

L'acqua lustrale santifica la bandiera. Dal Pergamo il Pievano eleva un inno di riconoscenza affettuosa ai Caduti e rievocando la santa nostra Vittoria ed esultando per l'intatta giovinezza dell'Erede al trono, auspica il più splendido avvenire alla Patria.

Un solenne « Te Deum » di ringraziamento chiude la cerimonia.

### Nel pomeriggio

### La solenne consegna della bandiera

Nelle prime ore pomeridiane si vanno ammassando le associazioni e le organizzazioni che presenzieranno alla cerimonia.

Verso le tre pomeridiane tutte le forze fasciste si vanno riunendo all'Albergo Centrale, dove è atteso il Segretario Federale co. de Puppi e le altre autorità della Provincia.

Il Gerarca giunge verso le 15.30, accolto dagli applausi della folla e dalle note dell'Inno « Giovinezza ».

Gli vengono presentate le autorità e quindi sfilano in disciplinata formazione al suo cospetto tutte le organizzazioni fasciste di Tarcento.

Notiamo: Balilla, Piccole Italiane, Milizia V. S. N., Avanguardisti, Fascio, Mutilati di guerra, Giovani Italiane, A. N. I. F., Fascio Femminile, Dopolavoro di Bulfons, Dopolavoro di Tarcento, Sindacato dei Commercianti, Sindacato Operaio di Bulfons, Sindacato Filanda Patini, Pividori e Mazzucchelli, Società Operaia di M. S. di Zomeais.

Il Segretario Federale riportò ottima impressione per la efficenza delle organizzazione nostre ed ebbe parole di compiacimento col Segretario politico locale: geometra Nino di Gaetano. Con brevi parole ricordò ai convenuti i fini e la missione del fascismo di oggi, tracciandone succintamente la linea di condotta.

Dopo di che fu servito signorilmente un tè nelle sale dell'albergo stesso.

Intanto il Teatro comunale andava affollandosi di combattenti, di autorità e di popolo.

Faceva maestrevolmente gli onori di casa il cav. dott. Janigro, Commissario insieme al rag. Casagrande, della locale Sezione Combattenti.

Sul palcoscenico, addobbato per la circostanza, si andavano riunendo le autorità, circondate da una fitta corona di bandiere, di gagliardetti e di fiamme.

Fra i tanti, siamo riusciti a notare i seguenti: Gen. Musso in rappresentanza del Comando di Corpo d'Armata di Udine, Gen. De Negri, col. Mombellardo presidente del Nastro Azzurro, Questore comm. Bodini, magg. Scognamiglio, ingegnere Someda, presidente della Federazione Combattenti, prof. Cataland, vicepresidente, Senatore barone Morpurgo, comm. Spasiano anche in rappresentanza di S. E. il Prefetto assente per ragioni del suo alto ufficio, prof. Morpurgo vicepresid. dell'Istituto Fascista di Cultura, avv. Pilade Gardini, co. Gino di Caporiacco Podestà di Udine, ing. Leskovich, co. Groppiero, vice podestà di Udine, dott. Zingale segretario particolare di S. E. il Prefetto, dott. Nocker, cav. Alciati, commissario dell'O. N. Invalidi, dott. Verona, capo del servizio sanitario della Milizia in rappresentanza del cav. Liuzzi, Console della 55ª Legione Alpina, cav. Ellero, Podestà di Tricesimo, comm. Monti della Sezione Combattenti di Udine, dr. Fantini, co. dott. Pagliano, ing. Larese, dott. Asquini, dott. Burini, cap. Pividori e tanti altri.

Fra le bandiere figuravano: Sezioni Combattenti di Udine, Nimis, Cassacco, Tricesimo, Montegnacco, Lusevera, Sezione Mutilati di Tarcento, Fascio di Tarcento, Labaro della Federazione Combattenti, A. N. I. F., Società M. S. Tarcento, Società M. S. Zomeais ecc. ecc.

Figuravano presenti rappresentanze dei Volontari di guerra, dei volontari ciclisti, dei reduci d'Africa (tutti di Udine), nonchè del Dopolavoro, della Milizia ed altre ancora.

Erano pure presenti, oltre i combattenti tutti, le madri e vedove dei Caduti, una rappresentanza di avanguardisti ed una folla di popolo che gremiva il teatro in ogni ordine.

Avevano mandata la loro adesione con telegrammi e lettere augurali S. E. il Prefetto Motta, il Comandante di Corpo d'Armata generale Liuzzi, il tenente colonnello Capo di S. M. Zatti, il Preside della Provincia gr. uff. Micoli Toscano, il Console generale Piazza Comandante il 13º Gruppo della M. V. S. N., il C. M. co. Valentinis.

### I discorsi

Accolti da calorosi applausi fanno il loro ingresso il Segretario Federale co. de Puppi e l'on. Asquini, accompagnati dal dott. Preindl, dal geom. De Gaetano ed altri.

Ha subito inizio la cerimonia.

Parla per primo il comm. Spasiano, cessante Commissario Prefettizio del Comune, il quale — anche a nome di S. E. il Prefetto — rivolge il suo entusiastico saluto ai Combattenti di Tarcento e a tutte le autorità.

Rileva poi quanto profonda di significato sia la scelta di questa giornata per la inaugurazione della bandiera dei combattenti e ricorda la loro fede ed il loro eroismo nei giorni delle prove e la pacata serenità con cui essi — che avevano sfidata la morte ad ogni ora — ritornarono al lavoro pacifico della ricostruzione, al lavoro santo della rinascita. Dice come essi si sentano tutti fratelli, accomunati nel palpito di una sola fede e di un solo ideale, legati ancora in santità di affetti coloro che rimasero nelle trincee, sui vertici candidi delle montagne, pronti, come in passato, a tutte le battaglie. La loro bandiera ne simboleggia e ne riassume lo spirito, la volontà, la passione: e domani i combattenti saranno pronti ancora come ieri, lasceranno le loro mamme per seguire il richiamo della Mamma Grande ed Eterna: la dolce consolatrice delle loro passioni, l'Italia!

Un lungo applauso corona la chiusa del bel discorso del comm. Spasiano.

Prende quindi la parola la madrina prof. Gisella Pontelli, la quale con vibrate e commosse parole fa la consegna della bandiera ricordando ai combattenti i loro faticosi ardimenti, elevando un reverente pensiero di riconoscenza ai Caduti, incitando i sopravvissuti a trarre insegnamento dal simbolo dei tre colori.

Chiude poi il suo dire mandando un entusiastico saluto all'Italia, al suo Re, al suo Duce.

Tra gli applausi dei presenti, la bandiera viene consegnata all'alfiere Francesco Bignolini, valoroso ardito del 29º Battaglione d'assalto Fiamme Verdi.

Il dott. cav. Guido Janigro risponde ringraziando a nome di tutta la Sezione dei Combattenti.

Rievoca quindi la passione della trincea vissuta attraverso travagli ed audacie di ogni genere e sulla nuova bandiera fa il giuramento: — Bandiera sublime, a te giuriamo l'eterna audacia ed il supremo sacrificio in guerra! (Applausi vivissimi).

Accolto da un cordiale battimani si fa innanzi a parlare l'on. Asquini.

Diamo qui uno schematico sunto del suo bel discorso, pronunciato con commossa coloritura, coronata nei suoi punti più salienti da calorosi applausi:

— Tarcento — dice l'oratore — non aveva, nella grande manifestazione di domenica 27 ottobre, la bandiera dei suoi combattenti. Ma oggi, undicesimo anniversario della Vittoria, anche i combattenti di Tarcento hanno il simbolo che ne riassume ogni loro virtù. Undici anni non sono troppi per la tardiva inaugurazione di una bandiera di combattenti: la guerra è ancora viva e presente nella nostra carne e nel nostro spirito. Ed ancor oggi noi sentiamo la forza indomita di andare avanti ad ogni costo. Il Duce è duce perchè fu combattente.

L'oratore prende poi a parlare delle origini della Associazione Combattenti, impostando fin da principio e svolgendo poi il tema del suo discorso: parallelo, anzi identità fra combattentismo e fascismo.

Il combattentismo non fu una imbelle associazione di reduci, ma forza viva e compatta a difesa della Patria e della Vittoria. Ed il combattentismo non era altro che Fascismo, quel Fascismo che inconsciamente si andava delineando nel tormento dei ritornati, finchè un combattente ne raccolse la voce e la invocazione ed ebbe l'audacia di riportare la Vittoria in Campidoglio. Il Fascismo ed il Combattentismo sono un corpo solo ed un'anima sola. La coincidenza fra gli anniversari della Marcia su Roma e della Vittoria non è soltanto cronologica, ma anche e necessariamente spirituale.

L'on. Asquini continua a parlare ricordando tutte le virtù che la trincea seppe infondere ai combattenti, in particolar modo il senso del dovere e della abnegazione.

Il Fascismo ha saputo perpetuare questi sentimenti attraverso gli anni della pace e della ricostruzione, e per questo oggi allo straniero attonito l'Italia sembra un formidabile esercito in marcia.

E dobbiamo essere sempre disciplinati così, senza discutere, senza dubitare, come in guerra: — Zaino in ispalla e avanti!

Ecco perchè non v'è alcuno che senta con tanta unanimità il Fascismo come i Combattenti; ecco perchè essi sono la più sicura riserva e la difesa più fedele della fede fascista.

Ma bisogna — quando giunge l'ora — fare le consegne delle proprie opere, delle proprie fatiche, delle proprie responsabilità, alle nuove generazioni che salgono, ai giovani che dovranno essere migliori, e queste consegne si dovranno fare senza sospiri e senza musonerie.

Per intanto i combattenti devono essere sempre e dovunque di esempio in fedeltà, in abnegazione, in spirito di sacrificio.

Nel Fascismo v'è tutto il patrimonio spirituale delle proprie idealità, è la Patria sublime per cui i reduci hanno combattuto e sono ancora e sempre pronti a combattere.

L'oratore è lieto e fiero di chiudere il suo discorso portando ai combattenti friulani, ai forti e rudi friulani, il saluto di un principe, il saluto dell'eroico comandante la Invitta Terza Armata, il saluto del Duca d'Aosta (la folla, in piedi, applaude entusiasticamente); egli se ne rende interprete ed in nome dei presenti e dei Morti, alla nuova bandiera ed alle bandiere presenti, per cui passa lo spirito della Patria, rinnova il giuramento: per le nuove vittorie!

Un lungo applauso sottolinea la fine del discorso. Le autorità si congratulano con l'oratore. Il teatro sfolla lentamente e tutti vanno commentando con soddisfazione le fasi della bella giornata. Un manipolo di avanguardisti ciclisti passa cantando « Giovinezza ».

### A Gemona

Gli ex Combattenti, i fascisti, i Balilla, gli Avanguardisti e tutte le altre Associazioni cittadine, la cittadinanza hanno festeggiato con una breve austera significativa cerimonia la Vittoria delle Armi italiane conseguita il 4 novembre 1918.

Fusi tutti con le squadre qui concentrate per il campionato in montagna, si sono recati con la banda della Legione Alpina in testa al Monumento ai Caduti, dove sono state deposte le corone d'alloro del Comune e dei Combattenti. Dinanzi all'Ara che ricorda gli Eroi gemonesi è stato tolto il velo al gagliardetto della Sezione ex Combattenti inaugurato con il sacro rito patriottico.

Gli ex Combattenti a mezzogiorno si sono riuniti con le autorità all'osteria del Cacciatore per consumare il rancio. Ha regnato una grande fraternità e i Combattenti con il loro benemerito Presidente signor Federico Diciomma, hanno cantato gli inni della Patria.

### A Pontebba

Anche quest'anno Pontebba patriottica, non ostante l'inclemenza del tempo, ha celebrato in forma solenne l'annuale della Vittoria.

Alle 10 si è formato davanti al Palazzo municipale un imponente corteo per recarsi al cimitero a deporre una grande corona di alloro sull'ara dei gloriosi Caduti per la Patria. Precedeva il corteo un drappello di vigili del fuoco in grande tenuta, seguito dalla Banda cittadina. Seguivano poi i Mutilati, Combattenti, Fascisti, Madri e Vedove di guerra Milizia, CC. RR., R. Guardia di Finanza, Avanguardisti, Balilla, Piccole e Giovani Italiane, Donne fasciste, scolaresche: ed uno stuolo di popolo. Ogni organizzazione aveva il proprio vessillo.

In cimitero, dopo la benedizione delle tombe dei gloriosi Caduti, il Presidente dei Mutilati diè lettura del Proclama del Sovrano per l'entrata in guerra dello Esercito nazionale e del Bollettino della Vittoria, quindi, nella Chiesa parrocchiale è stato celebrato un solenne Te Deum.

### A Cividale

Sebbene il tempo perverso fosse spietatamente contrario ad ogni pubblica manifestazione, il corteo indetto dalle Autorità comunale, fascista e combattentistica di Cividale, per le ore 9.30, è riuscito numeroso imponente e significativo in quanto vi hanno partecipato oltre le forze del Partito inquadrate nella Milizia, tra le camicie nere, gli Avanguardisti, i Balilla, le Piccole e le Giovani italiane, tutte le Autorità amministrative, militari e scolastiche della città, gli Istituti, le scuole e le rappresentanze.

Il corteo, formatosi al Largo Boiani, preceduto dalla banda cittadina, seguita da quella dell'Istituto Orfani di guerra, si è recato dapprima a deporre una corona d'alloro al Monumento ai Caduti in guerra del Comune, poi proseguì per la Caserma del 2º Fanteria per rendere omaggio ai Caduti cividalesi appartenenti all'8º Reggimento Alpini. Mantenendosi il tempo piovoso, il corteo poi si sciolse

### A Pordenone

La giornata di ieri era poco propizia alla cerimonia: acqua proprio a catinelle e un cielo che non prometteva alcuna tregua. Nonostante tutto ciò una grande folla di associazioni, rappresentanze con vessilli e di singoli cittadini pervasi veramente da quello spirito nuovo che il Duce ha creato si è raccolto davanti al palazzo municipale.

Dalla piazza del Municipio il corteo si è portato al Duomo dove era disposto il catafalco in una gloria di tricolori: dal clero della cattedrale con a capo mons. Branchi è stata officiata una Messa pro Caduti e poi è stato cantato il Te Deum. La voce dell'organo, accompagnata da un ottimo violino, ha reso più suggestiva la cerimonia: l'inno del Piave e la Marcia Reale si sono alternati alla musica sacra classica.

Fra le rappresentanze abbiamo notato uno squadrone del «Saluzzo» al comando del cap. signor Tabellini, un manipolo del 63° battaglione d'assalto della M. V. S. N. comandato dal Capomanipolo signor Giuseppe Cavicchi, il gagliardetto del Fascio di Combattimento con la scorta armata comandata dal Capomanipolo signor Guido Pagotto, un centinaio di fascisti con le gloriose fiamme delle vecchie squadre, Nastro Azzurro, Mutilati, ex Combattenti, ex Bersaglieri, ex Granatieri, Premilitari, Avanguardisti, Giovani Italiane, Balilla e Piccole Italiane, alunni delle scuole medie, collegiali dell'Istituto don Bosco, Sindacati delle varie categorie, Associazione Commercianti ed esercenti, Scuola serale di commercio, Scuole elementari, e una folla di popolo reverente. Le bandiere di tutte le rappresentanze facevano ala al catafalco avvolgendolo in una selva di tricolori. Fra le autorità abbiamo visto il comandante del «Saluzzo» col. cav. Puppini, il Podestà col. cav. Cattaneo, il Segretario politico cav. M. de Valenzuela, il Regio Pretore cav. uff. dott. Bottesini, il Vicepodestà ing. Querini, il C. M. signor Mario Puppin aiutante maggiore della 3ª Coorte M. V. S. N., il dott. O. Brunetta presidente dei Combattenti, il geom. Santin presidente del Nastro Azzurro, ma rinunciamo a fare altri nomi.

Dopo la sacra cerimonia il corteo si è ricomposto e si è portato davanti al bel Monumento ai Caduti dove il presidente dei Combattenti dott. O. Brunetta ha letto il Bollettino della Vittoria, e dove sono state deposte tre magnifiche corone: una dei Reduci, una del Fascio e una del Comune.

### A San Daniele

Ad onta del tempo ostinatamente avverso, ebbe luogo ieri la solenne commemorazione dell'XI annuale della Vittoria. Alle ore 10.45 precise dal palazzo municipale mosse un corteo con alla testa le Autorità seguite dalle bandiere e le rappresentanze di tutte le Associazioni ed Istituzioni patriottiche locali. Il corteo sotto una pioggia torrenziale si recò nel piazzale 4 novembre a rendere omaggio ai Caduti. Ai piedi del monumento che ne eterna la memoria, vennero deposte le corone in lauro e bacche dorate del Comune, dei Mutilati, Combattenti e Fascisti ed una magnifica in fiori freschi del Fascio femminile.

Dopo avere sostato per un minuto in mesto raccoglimento, il corteo si ricompose per recarsi in Duomo ad assistere al Te Deum di ringraziamento.

Nella giornata precedente e nella mattinata il Comune e le Associazioni Mutilati, Combattenti e Fascio, avevano provveduto ad inviare corone di lauro e bacche dorate nel Camposanto, nel recinto ove sono sepolte le salme di Combattenti italiani ed ex nemici.

Dalle ore 10 alle 10.30 le campane suonarono a distesa per ricordare a tutti la fatidica data.

### A Manzano

Nella ricorrenza dell'XI anniversario della gloriosa Vittoria delle Armi italiane, questo patriottico paese ha dato nuova prova del suo attaccamento alla disciplina del Regime, col celebrare con rito solenne la fausta giornata. Ordinato il corteo, sulla Piazza del Municipio, preceduto dalla distinta Banda Musicale, si recò nella Chiesa ad assistere alla S. Messa e Te Deum. Indi proseguì fino al Piazzale del Monumento, ove il Presidente dei Combattenti signor Alearde Leonarduzzi diede lettura del Bollettino della Vittoria. Poscia, malgrado il tempo avverso, tutte le autorità con bandiere e gagliardetti portarono al Cimitero i fiori della riconoscenza sulle tombe dei militari morti negli ospedali di guerra che funzionarono in questo luogo durante l'epica lotta.

Alla sera illuminazione del paese e della statua della Vittoria con ottimo effetto.

*

Un film veramente splendido per cura del Dopolavoro, attrasse ieri sera numeroso pubblico al trattenimento dato in occasione dell'annuale della Vittoria.

### A S. Osvaldo

Sono state deposte due corone sulla tomba dei Caduti in guerra militari e civili, la prima, offerta dai frazionisti, la seconda dal Podestà di Udine.

Alla cerimonia presenziavano il Podestà co. Gino di Caporiacco, il cav. uff. ing. Lionello Leskovic, il segretario particolare del Podestà cav. L. Bonaventura, il rag. Armellini, tutto il Consiglio di amministrazione dell'Asilo-Monumento ai Caduti; il signor R. Gallina per il Capo Sestiere, tutti i frazionisti e combattenti del luogo. Con atto gentile, dovendo i frazionisti onorare i Caduti civili ad un'ora determinata, il Podestà ha espresso il desiderio di essere a loro volta presente, senza preoccuparsi della modificazione che di conseguenza doveva portare al suo itinerario.

I frazionisti esprimono il loro senso di devozione al Podestà che tanto si prodigò per alleviare i disagi dei poveri della frazione e che in questa occasione volle essere fra loro.

## Da PONTEBBA

### ECHI DELLA MANIFESTAZIONE dello scampato pericolo di S. A. R. il Principe di Piemonte

4. — Il Segretario politico del Fascio locale interpretando l'unanime sdegno della popolazione e specialmente dei fascisti del luogo, ha telegrafato a S. E. il Generale Clerici di presentare a S. A. R. i sentimenti di giubilo e di devozione verso la gloriosa Casa Savoia. In risposta ebbe il seguente telegramma: «Segretario politico — Augusto Principe vivamente ringrazia delle felicitazioni espressegli a nome suo e fascisti. — Generale: CLERICI».

**FESTA DEL FIORE**

Diamo i risultati degli incassi conseguiti nei giorni 27 e 28 u. s. sottoponendo alla popolazione l'elenco dei volonterosi che si prestarono e che ringraziamo sentitamente.

Raccolte negli esercizi (negoz. alberghi, osterie e caffè): Azolzer Arturo L. 12 — Bratti Luigi, 7.40 — Buzzi Mattia, 25 — Cappellar Zacchèo, 0.80 — Cordignano Alberto, 7.50 — Di Piazza Marianna, 5 — Fabretti Jole, 4.60 — Fabrizio Amedeo, 13.40 — Filafero Itolina, 10 — Gallizia Bruno, Oliva, 5.40 — Nassimbeni Luigi poldo, 14 — Novelli Luzzia, 5.50 — Piazzotta Pasqua, 2 — Schiavi Giulio, 20 — Zanier Umberto, 6.40 — Zanin Lucia, 2 — Zuccolo Augusto, 11 — Zandonella Ippolito, 28 — Enzlaro Domenica, 5 — Cooperativa di Consumo, 44 — Bearzotti Guido, 20 — Pietro Bresil, 8 — Cossio Candido, 0.50 — Zarabara Giacomo, 5 — Codeluppi Vincenzo, 31.20 — Fillafer Villibaldo, 8 — Gitschtaler Ludmilla, 4 — Robin Antonio, 1.20 — Serafini Anna, 25 — Raccolte nelle Scuole, 38 — Raccolte dalle Giovani Italiane, 265.75 — Raccolte dalle signorine Biancheri e Candanini, 35.40 — Dalle signorine Zampat e Barbaro, 49.35 — Dalle signorine Zampai o Marta Ter., 89.90 — Dalla signorina Emiliani Adelina, 40 — Dalla signorina Micossi Rina 32.85 — Totale L. 999.45.

Le spese ammontano a sole L. 74 ed il ricavato netto quindi è di L. 925.45.

## Da TOLMEZZO

### I festeggiamenti del Dopolavoro

Per assoluta mancanza di spazio, siamo costretti a rimandare a domani la cronaca dei Festeggiamenti, che culminarono nel grande concerto corale dei cori di Comeglians e di Villasantina, diretti dal maestro Garzoni.

# :: CRONACA PROVINCIALE ::

## Da VERZEGNIS

### Inaugurazione dell'acquedotto

(4) — Le frazioni di Villa e Chiaulis di questo Comune erano dotate di acquedotto difettoso ed insufficente, con tubatura in cemento.

I fenomeni tellurici del marzo del decorso anno avevano notevolmente danneggiato le opere di conduttura dell'acquedotto di Chiaulis e tale borgata da quell'epoca è rimasta priva del servizio d'acqua.

La popolazione interessata ed il Comune si sono rivolti alla Federazione Provinciale del P. N. F. per ottenere la assegnazione di un congruo sussidio dal fondo raccolto in provincia per i soccorsi ai danneggiati dal terremoto, allo scopo di poter senza ulteriori indugi dotare di acqua potabile la citata frazione e la eFderazione Politica fu sollecitata ad assegnare al Comune di Verzegnis per questo scopo la somma di L. 60 mila.

Avuto tale affidamento il Podestà incaricò l'ingn. Ambrogio Moro di redigere il progetto e di assumere la direzione dei relativi lavori.

L'antica sorgente che alimentava la frazione di Chiaulis si è dimostrata insufficente a provvedere da sola ai bisogni della borgata e pertanto l'ingegnere progettista, col concorso dell'Autorità Comunale ha deciso di utilizzare la vecchia sorgente e di provvedere ad integrarla sistemando razionalmente anche il vecchio acquedotto di Villa da utilizzarsi per alimentare anche le borgate di Riviaso, S. Stefano e Chiaulis.

Fu così che fu rifatta la camera di presa della sorgente di Villa e fu costruito un serbatoio della capacità di mille ettolitri.

Dal serbatoio partono due distinte diramazioni in tubi d'acciaio sistema Mannesmann: l'una per la distribuzione dell'acqua con fontane a getto continuo per la frazione di Villa, l'altra per alimentare le numerose fontane a getto intermittente per gli altri centri abitati.

Inoltre furono opportunamente sistemate le opere di presa della vecchia sorgente di Chiaulis e fu sostituita la pessima tubazione di cemento con tubi di acciaio onde alimentare la preesistente fontana a getto continuo.

In occasione della costruzione di questa notevole opera, si ritenne anche opportuno dotare tutte le borgate servite dal nuovo acquedotto di Villa degli idranti per i casi di incendio, attesochè la riserva dei mille ettolitri di acqua del serbatoio consentono una efficace difesa dei danni provocati da questa calamità.

I lavori sono stati eseguiti per economia colla spesa complessiva di lire 140 mila, spesa non eccessiva e quanto mai giustificata.

Ieri, nella ricorrenza della Vittoria, alle ore 9, convennero in Chiaulis, il Podestà e l'ing. Moro, il Segretario politico di Verzegnis e varie altre autorità, ed il pubblico, per la cerimonia inaugurale.

Un rappresentante del paese porse i ringraziamenti della borgata al Podestà e a quanti avevano contribuito a dotare la frazione di Chiaulis del tanto sospirato acquedotto, e ringraziò la frazione di Villa di aver consentito che la sua sorgente fosse utilizzata anche per alimentare i paesi che difettavano di acqua potabile.

Alle ore 10 tutti si sono raccolti alla sede Municipale dove il Podestà ragioniere Gio. Batta Puppini ha voluto ricordare quanti hanno cooperato per la realizzazione dell'opera oggi inaugurata ed in particolar modo ha reso pubbliche grazie a S. E. il Prefetto ed alla Federazione Provinciale Politica.

## Da S. MARIA LA LONGA

### «TE DEUM» per la salvezza del Principe

(4). — Sabato 26 ottobre u. s. in questa Chiesa parrocchiale fu celebrato il «Te Deum» di ringraziamento alla Divina Provvidenza che volle salvare il nostro amatissimo Principe Umberto da mano sicaria.

Assistevano: il Podestà cav. Vintani, autorità fasciste e molto popolo. Il Reverendo Parroco cav. Florenzo Venturini pronunciò vibranti ed elevate parole stigmatizzando l'orribile attentato e ringraziando Dio che non volle che una giovane vita regale fosse troncata da una belva umana.

Tutti i presenti si associarono alle nobili parole di esecrazione pronunciate dal Parroco.

## Da GEMONA

### L'inaugurazione del gagliardetto del Sindacato tessili

(4) — E' stato inaugurato con particolare solennità il gagliardetto della maestranza tessile del Cotonificio Morgante appartenente al Sindacato Cotonieri.

La cerimonia si è svolta nell'aula magna del Comune alla presenza di molte autorità: console generale Piazza con il Console cav. Liuzzi, Console cav. Morgantini, Vice Podestà signor Giovanni Strolli, signor Adriano Morgante per il Segretario politico impossibilitato ad intervenire, il Direttore del Cotonificio Morgante signor Alfredo Brignerotello, il Segretario dei tessili signor Vittorio De Angelis, con il Direttorio al completo, e numerose altre personalità e rappresentanze di associazioni cittadine.

Dopo poche parole di presentazione del Vice Commissario signor Alfeo Tempestini, ha parlato sul significato della festa il Commissario provinciale signor Giacomo Traversi invitando la maestranza a stringersi attorno al suo gagliardetto, simbolo di fede che non crolla.

La gentilissima signorina Bianca Falomo, madrina, ha parlato con accento vibrato auspicando agli operai e alle operaie ogni miglior bene nel loro travaglio quotidiano ed inneggiando al Duce artefice della nuova Italia.

Dopo aver rivolto fiere parole all'alfiere, ha consegnato il gagliardetto tra uno scroscio di applausi.

Altre parole fraterne ha aggiunto il signor Giacomo Falomo presidente della Società Operaia, richiamando i lavoratori a considerare sulla importanza della cerimonia ed invitandoli ad inneggiare al lavoro che tutti affratella per un migliore domani della Patria.

## Da ARTEGNA

### Il congedo del Commissario prefettizio

(4). — L'egregio Commissario prefettizio cav. Castellani prima di lasciare la alta carica che copriva, ha diretto alla cittadinanza di Artegna il seguente manifesto di congedo:

«Cittadini, Poichè la missione che mi ha condotto tra voi è compiuta, S. E. il Prefetto della Provincia ha nominato a sostituirmi quale Commissario per l'amministrazione comunale il signor co Umberto Valentinis, Vostro degno concittadino, che potrà dedicare tutta la sagace intelligenza, l'esperienza, il sollecito amore a questa nobile terra.

Lascio dunque la funzione che ho assolto per tanti mesi; la lascio con la serena coscienza di aver atteso al mio compito con ogni sincerità, con onestà di intendimenti, con rigido senso di imparzialità, col vigile desiderio di lasciare tra Voi qualche tangibile ricordo di bene, con quel sentimento che fa della pubblica funzione un alto dovere civile.

Allontanandomi da questo caro Paese che ho sommamente apprezzato nelle serene bellezze naturali e nell'inestimabile pregio della Sua gente buona, onesta, laboriosa, il mio animo formula i migliori voti perchè le Sue nobili energie, soverchiando ogni interesse particolare, vibrino nel fremito più profondo dell'idea si fondono in una serenità e unità di pensiero e di pace che la elevino alla maggior prosperità, la rendano una forza sempre più fattiva nella meravigliosa risorgenza della Patria, che ancora una volta si avanza nella luce della Storia.

Dalla sede municipale, 4 novembre 1929 Anno VIII.

Il Commissario Prefettizio
CASTELLANI»

## Da TRICESIMO

### Violento urto fra motoretta e auto
#### UN FERITO GRAVE

(4). — Ieri sera verso le 17 certo Luigi Ceretti d'anni 39 da Treppo Piccolo mentre da Tricesimo ritornava in motoretta verso il suo paese, giunto al bivio di Cassacco, si scontrava con l'auto del signor Menotti Aita di Tolmezzo che veniva verso Udine. Nel violento urto lo infelice fu atterrato e travolto riportando gravissime lesioni. Il povero Ceretti fu trasportato d'urgenza alla Casa di cura del dott. Menghetti ove gli furono riscontrate la frattura di entrambi gli arti inferiori, ferite ai ginocchi e lesioni multiple agli arti superiori e al capo con prognosi riservata. Questa sera le condizioni del ferito erano leggermente migliorate.

## Da PORDENONE

### La Marcia su Roma commemorata ai giovani

(4) — Ieri, dopo la cerimonia commemorativa della Vittoria alla Casa del Fascio, per incarico del Presidente del Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla cav. M. de Valenzuela, che ha voluto esser presente alla simpatica cerimonia, il prof. Paganuzzi ha parlato agli avanguardisti ed ai balilla pordenonesi sul movimento fascista illustrando loro la continuità ideale che allaccia il Risorgimento alla Marcia su Roma, e come la Vittoria di Vittorio Veneto sia stata valorizzata, anzi salvata dal Fascismo.

Parlò di Colui che veglia insonne sui destini della Patria rinnovata, disse dei compiti che attendono i giovani e chiuse inneggiando alle maggiori fortune dell'Italia imperiale.

La bella conferenza, attentamente seguita, venne spesso interrotta dagli applausi dell'entusiastico uditorio.

## Da CIVIDALE

### Il Fascio per i Caduti fascisti

Il giorno primo novembre, alle ore 14, il Segretario politico signor Gabrio Gabrici, accompagnato da numeroso stuolo di camicie nere, si è recato a rendere omaggio ai fascisti caduti che in numero di tredici sono sepolti nel nostro Cimitero monumentale, recando alle tombe di ognuno l'omaggio di fiori.

In ogni tumulo il Segretario politico ha chiamato per nome il defunto e le camicie nere risposero «Presente».

Sono pure stati portati fiori sulla tomba del fascista cividalese Antonio Strazzolini e nel Cimitero di Buttrio a quella dell'indimenticabile concittadino Giacomo Deganutti.

## Da S. DANIELE

### INCENDIO A VILLANOVA

(4). — Non erano ancora scoccate le nove di stamane che una chiamata di urgenza faceva accorrere i nostri bravi pompieri nella frazione di Villanova ove era scoppiato un violento incendio.

Portatici immediatamente sul posto ci trovammo al cospetto di un grande braciere dal quale si elevavano altissime lingue di fuoco alimentate da un vento che impensieriva per le conseguenze che poteva provocare.

Bruciavano tre fienili di proprietà degli agricoltori Pischiutto, siti nella via Tagliamento. I terrazzani, che erano accorsi in massa al primo allarme, e i pompieri, che si prodigarono a tutt'uomo, poterono ben poco davanti alla furia distruggitrice del fuoco. La loro opera dovette limitarsi a circoscrivere lo incendio, opera questa volta con spirito di abnegazione, onde evitare che le fiamme, spinte dal forte vento, incendiassero anche le case circonvicine. Alle ore 18 l'incendio era completamente domato e i pompieri poterono rientrare con la autopompa in sede.

I danni in parte assicurati, si aggirano sulle L. 40.600.

**ALTRA CARICA conferita ad un concittadino**

Il Bollettino Giudiziario ci apprende che il cav. uff. Giuseppe Tonini, Sostituto Procuratore Generale di Corte di Appello, con funzioni di Procuratore del Re presso il Tribunale di Padova, è stato nominato Consigliere di Corte di Cassazione e destinato ad esercitare le funzioni di Presidente di Sezione presso la Corte di Appello di Venezia.

L'Alto Magistrato è favorevolmente noto nella nostra cittadina ove conta cospicue amicizie, in quanto fu per lunghi anni apprezzato Giudice di questa Pretura. Viene considerato cittadino nostro anche per il fatto che si è imparentato con la famiglia Legranzi, una delle migliori famiglie che conta San Daniele e tutti gli anni viene qui a trascorrere le vacanze.

La notizia dell'ambita carica conferita all'illustre concittadino è stata appresa con letizia da quanti lo conoscono da vicino e ne apprezzano le squisite doti di intelletto e di cuore.

## Da FANNA

### LA FESTA DEL FIORE

(4). — Magnificamente organizzata dal solerte Podestà ing. Luigi Plateo, domenica fu celebrata la Festa del Fiore.

L'esito fu quanto mai lusinghiero e tutte le famiglie vollero concorrere alla benefica opera dimostrando di ben comprendere le finalità nobilissime cui tende il Consorzio Antitubercolare. In questo Comune la festa ha fruttato la somma di L. 850.

Si ringraziano vivamente tutti coloro che si sono attivamente prestati per l'ottimo esito della festa nonchè i generosi offerenti.

**PRO AERARIO**

Il signor Brun del Re Romano ha offerto all'Erario un titolo delle Venezie del valore nominale di L. 100.

S. E. il Capo del Governo ha fatto pervenire per il tramite della R. Prefettura il suo vivo compiacimento per l'offerta del Brun del Re.

**BENEFICENZA**

In occasione della morte del compianto Clemente Zanetti, la famiglia ha offerto L. 50 alla Congregazione di Carità. Ringraziamenti.

# Cronaca dello Sport

### Il Campionato in montagna delle Tre Venezie

## I falchi della 55.ª Legione Alpina

*arrivano primi con 4 pattuglie*

GEMONA, 4.

La città degli alpini ha visto adunati nella giornata dedicata alla celebrazione della Vittoria marciatori, scalatori di montagne, appartenenti alle superbe falangi della M. V. S. N., agli Enti sportivi delle tre Venezie e dell'Emilia (una pattuglia dell'indomita 72ª Legione «Farini» Modena) e una folla di appassionati scarponi giunti dalla Provincia, da Trieste, Venezia.

Dopo il rito in memoria degli Eroi caduti sui campi di battaglia, essi hanno compiuto un altro rito: rito d'azione affrontando tra l'infuriare degli elementi, la scalata dei monti sovrastanti Gemona, per preparare ancor più saldi muscoli, per cimentarsi a nuove prove, per rendersi sempre più duri, più volitivi, più adeguati con lo spirito e con il corpo al Regime dell'Italia fascista che è sopratutto: sacrificio, volontà, vittoria.

**L'ammassamento delle pattuglie**

Sono duecento alpinisti appartenenti alla Milizia e ad Associazioni sportive, ordinati per pattuglie di sei uomini ciascuna; tutti ammassati alle ore 7.30 nel piazzale Simonetti dove si sono adunate le Autorità e le Rappresentanze di tutte le organizzazioni fasciste ed Associazioni cittadine: Console generale cav. Piazza, Consoli cav. Liuzzi e cav. Morgantini, Console Giorgio comandante la Legione «Isonzo», colonnello cav. Squadrani, vicepodestà signor Giovanni Stroili, Pretore dott. Spiociati, comandante la 563ª Legione M. B. signor Morgante anche per il Fascio, Giudice cav. Della Bianca, Seniore Antonelli, maggiore cav. Tontoli e numerosi altri che tempo e spazio non ci permettono di citare.

**La partenza**

Le pattuglie che la sera prima avevano già ricevuto il numero d'ordine, per la partenza, scaglionate, attendono il comando per il «via» che avviene ogni 3 minuti. Dopo un'ora e mezza tutte sono partite tra gli augurali alalà dei Balilla, degli Avanguardisti, e della folla.

Corrieri volanti e segnalazioni ci danno le prime notizie: i duecento uomini marciano con un morale altissimo, si raggiungono, si sorpassano, pieni di volontà. Alle ore 11.30 cominciano ad arrivare le prime pattuglie tra deliranti battimani. E man mano arrivano le altre senza incidenti di grande entità. Alle ore 17 il campionato è finito con seguenti risultati:

**Categoria Milizia**

Prima: 55ª Legione Alpina, Sottosettore Tarvisio (Caposquadra Maieron Ottavio: militi: Nassimbeni, Zearo, Puppini, Simonetti, Rassatti). — Tempo 253'18".

Seconda: 55ª Legione Alpina, Sottosettore Paluzza (Caposquadra: Barbacetto Egidio; militi: Blasizzo, Ferigo, Morgante, Vuerich Remo, Vuerich Giuseppe). Tempo 254'22".

Terza: 55ª Legione Alpina, Manipolo Pulfero (Mazzini Giovanni, Gubana, Cencig, Crucil, Plerig, Succaglia). Tempo 259'11" e tre quinti.

Quarta: 55ª Legione Alpina, Mitragliera Gemona (Centurione: Fant; militi: Golino, Gubiani, Dall'O', Cargnelutti Pietro, Cargnelutti Giovanni). Tempo 316'41" e un quinto.

5. 55ª Legione Alto Adige — 6. 55ª Legione Alpina, V. Centuria Tarcento — 7. 55.ª Legione Alpina, Manipolo Pulfero — 8. 40ª Legione Scaligera Verona — 9. 55ª Legione Alpina, Manipolo di Pontebba — 10. 72ª Legione Farini, Modena (merita un particolare elogio questa squadra che non è mai stata su vera montagna) — 11. 62ª Legione Isonzo, Gorizia — 12. 55ª Legione, Mitraglieri Gemona — 13. 61ª Legione Carnaro Fiume — 14. 63ª Legione Tagliamento, Udine — 15. 58ª Legione San Giusto, Trieste.

**Corpi militari**

5ª Legione Regia Guardia Finanza, Circolo di Gemona.

**Società Alpinistiche**

1. XXX Ottobre, Trieste (Poggiolini, Walter, De Marchi, Martina, Fabbris, Camici) 3.13'1" e un quinto.

2. Club Alpino Gemona (Questa mirabile squadra di borghesi arriva con uno degli uomini portato in ispalla; alto senso di volontà e di vittoria ad ogni costo).

3. Sciatori Veneziani — 4. Dopolavoro Artegna — 5. Stella Alpina, Monfalcone — 6. XXX Ottobre (II. squadra) — 7. Dopolavoro Corridoni, Trieste — 8. Cividale.

### Clamorosa vittoria bianco-nera

## UDINESE batte ROVIGO 7-1

Malgrado l'inclemenza del tempo, un pubblico abbastanza numeroso è accorso al campo Moretti ad assistere all'incontro che opponeva le squadre di Udine e Rovigo. Il terreno reso pesante dall'abbondante acqua, che continuò a cadere anche durante il match, ha nocciuto al buon andamento tecnico della partita. Difficile era il controllo sulla palla ed i giocatori dovettero principalmente compiere miracoli di equilibrio. Nel giuoco, complessivamente faraginoso, egualmente emerse l'Udinese, meglio attrezzata ed oggi maggiormente decisa nelle fasi conclusive. Infatti, alla fine del primo tempo, ben cinque palloni avevano violato la porta rodigiana. Nella ripresa, malgrado i forwards bianco-neri abbiano sciupato parecchie occasioni, riuscivano egualmente ad aumentare il già ricco bottino con altri due goals.

La squadra di Rovigo si è battuta coraggiosamente anche quando ai più, sembrava dovesse cadere ginocchi. Altrettanta volontà non ha dimostrato il portiere azzurro, già povero come capacità, ma che abbiamo poi saputo trattarsi di una riserva che sostituiva il titolare, infortunato nel precedente match contro il Mantova.

Questa squadra conta su qualche ottimo elemento, e certamente in altra giornata, su terreno asciutto, deve rendere assai di più di quanto fece ieri. La linea d'attacco è veloce se pure inconcludente, i mediani, coraggiosi, ma difettano però di posizione. Buono il terzino sinistro.

La vittoria dell'Udinese è stata chiara, ma significativa solo agli effetti della classifica, poichè non è possibile dare un giudizio tecnico; sia per la relativa resistenza opposta dall'avversario, sia per l'anormale stato del terreno. Vittoria che piacque e che lusinga è vero, ma che non deve eccessivamente inorgoglire nè giuocatori nè supporters.

*

I primi a portare la minaccia sono gli ospiti che impegnano Cassetti seriamente. Un palesto toglie la possibilità ai rodigini di segnare. Risposta immediata dei bianco-neri che al 4' segnano con Miconi che giuoca d'astuzia la difesa avversaria. Dopo pochi minuti è Bartesaghi, che su passaggio di Modotti, manda in rete. L'Udinese insiste ancora e al 20' Vittorio segna il terzo goal per i suoi colori. Faticosamente la squadra di Rovigo riesce a portarsi nell'altro campo. Qualche fuga sporadica viene subito spezzata dai mediani o dalla salda linea dei terzini. Tre calci d'angolo contro gli ospiti che infine al 39' incassano il quarto punto, opera di Dorigo. Anche Modotti vuol segnare e ci riesce al 44' con azione personale.

Nella ripresa gli ospiti si sono alquanto rinfrancati, anche perchè vedono che l'Udinese ha rallentato di parecchio il ritmo del primo tempo. Attaccano con fede ma i generosi sforzi vengono sempre frustati dal baluardo difensivo bianco-nero. A dir il vero i rodigini non hanno fortuna e neanche al 28' — dopo che Miconi aveva già segnato il sesto goal — riescono ad infilare la rete avversaria, malgrado usufruissero di una punizione di rigore: Cassetti rimandava l'insidioso pallone.

Vittorio invece al 30' marca ancora un punto per l'Udinese e sarà ultimo della serie. Mancano pochi secondi al fischio dell'arbitro, quando finalmente e meritatamente, Rovigo salva l'onore della giornata, con Rossato che può battere Cassetti da due passi.

L'Udinese è scesa in campo nella seguente formazione:

Cassetti, Bellotto (cap.) e Leschi — Marrini, Bonino e Zilli — Modotti, Vittorio, Miconi, Bartesaghi e Dorigo.

G. M.

## Ringraziamento

La FAMIGLIA MALAGNINI, commossa per l'attestazione di affetto tributata al suo CARO ESTINTO, ringrazia sentitamente tutte le gentili persone che in qualsiasi modo, vollero prender parte al suo dolore.

La Messa funebre verrà celebrata nella Basilica della B. V. delle Grazie, alle ore 9 di Giovedì 7 corrente.

UDINE, 4 novembre 1929.

# CRONACA UDINESE

## P. N. F.
### Federazione Provinciale Friulana

### Commissione amministrativa e di vigilanza preposta agli Uffici di collocamento

In base al disposto dell'art. 3 del Regio Decreto 6 dicembre 1928, N. 3222 per l'attuazione del R. D. 29 marzo 1928, n. 1003 sulla disciplina nazionale della domanda e dell'offerta di lavoro è stata testè nominata dal Ministero delle Corporazioni la Commissione Amministrativa e di Vigilanza preposta agli Uffici di Collocamento per la mano d'opera agricola.

Detta Commissione, composta per la Provincia di Udine delle seguenti persone:

co. dott. Raimondo de Puppi, Segretario Federale, Presidente;

dott. Urbano Cassoni, ed agr. Luigi Freschi per la Federazione Fascista degli Agricoltori;

signor Filomeno Vitale, per l'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti della Agricoltura.

è stata insediata dal Segretario Federale sabato 2 novembre u. s. alle ore 16, presso la Federazione Fascista.

La Commissione ha deliberato di costituire subito l'Ufficio Provinciale di Collocamento con sede in Udine in attesa di nuove disposizioni che il Ministero delle Corporazioni dovrà impartire per la costituzione degli Uffici di Collocamento periferici.

La Commissione ha inoltre approvato il bilancio preventivo 1929-30.

### Costituzione della Corte federale di disciplina

Secondo le norme sancite dallo Statuto del P. N. F, il Segretario Federale con deliberazione odierna ha costituito la Corte Federale di Disciplina, che rimane pertanto così composta.

Presidente di diritto: Segretario Federale.

Vice Presidente: dott. Enrico Preindl.

Membri effettivi: on. Nicolò De Carli — Console Mario Morgantini — Console Alberto Liuzzi — co. Arbeno d'Attimis — dott. Filippo Allatere.

Membri supplenti: dott. Giacomo Luchini — avv. Rinaldo Accordini.

Segretario: Camillo Zambruno, Studente Universitario.

La Corte è convocata presso la Segreteria Federale per il giorno di sabato 9 novembre p. v. alle ore 17.

### Gli ottimi risultati in Provincia della Festa del Fiore
#### I primi risultati

All' Ufficio Provinciale della Festa del Fiore hanno finora comunicato l'esito della manifestazione antitubercolare svoltasi il 27 e il 28 ottobre u. s., e versate le somme raccolte, i seguenti Comuni:

Aiello L. 468.15 (percentuale per abitante L. 0.27) — Artegna L. 432, id id. L. 0.06 — Aviano L. 665,55 id. id. 0.05 — Azzano X. L. 918.20, id. id. 0.08 — Bicinicco L. 247 35, id. id. 0,12 — Campoformido L. 372,70, id. id. 0,11 — Casarsa L. 1101,80, id. id. 0,18 — Chiusaforte L. 147,20, id. id. 0,05 — Colloredo di M. Albano L. 812, id. id. 0.24 — Cordenons L. 2000,35, id. id. 0,22 — Fanna L. 850, id. id. 0,23 — Fontanafredda L. 404.20, id. id. 0,05 — Forni di Sotto L. 132,45, id. id. 0.07 — Ioannis L. 145.80, id. id. 0,20 — Ligosullo L. 103, id. id. 0,20 — Maniago L. 279,15, id. id. 0,04 — Manzano L. 457,20 id. id. 0,12 — Moggio Udinese L. 839,10, id. id. 0,19 — Mortegliano L. 500, id. id. 0,09 — Nimis L. 700, id. id. 0,12 — Osoppo L. 410, id. id. 0,12 — Pasiano di Prato L. 423,95, id. id. 0.11 — Polcenigo L. 805,55, id. id. 0,12 — Porpetto L. 553,85, id. id. 0.32 — Povoletto L. 756,95, id. id. 0.17 — Ragogna lire 590,55, id. id. 0,10 — Remanzacco L. 403, id. id. 0,10 — S. Daniele del Friuli lire 1737,95, id. id. 0.20 — Sacile L. 872.60, id. id. 0.09 — S. Giorgio della Richinvelda L. 711,60, id. id. 0,13 — S. Pietro al Natisone L. 625, id. id. 0,18 — Stregna L. 45, id. id. 0,02 — Teor L. 430,20, id. id. 0.12 — Trasaghis L. 209,10, id. id. 0,05 — Vallenoncello L. 350,15, id. id. 0,20 — Villasantina L. 456,55, id. id. 0,25 — Visco L. 500, id. id. 0.58 — Campolongo al Torre L. 515,35, id. id. 0.29.

Totale L. 22.016.55.

* * *

L' Ufficio Provinciale Ordinatore della Festa prega vivamente, a nostro mezzo, tutti i Comitati Comunali, di versare con la massima sollecitudine, o in ogni caso non più tardi di sabato 9 corrente, le somme raccolte.

### Il sessantesimo anno della classe 1869

Si è formato in questi giorni un Comitato cittadino tra i nati nel 1869 per festeggiare il loro sessantesimo anno, nella ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, 11 novembre a. c.

Coloro che desiderano aderirvi possono inscriversi non più tardi del 9 corrente presso il signor Giovanni Manimatto, via F. Mantica n. 35, e dove potranno conoscere il programma della giornata.

A Torino ed in altre città si sta organizzando altrettanto.



# L' XI° ANNUALE DELLA VITTORIA
## L'austera cerimonia al Templetto dei Caduti

Udine ha celebrato l'undicesimo anniversario della Vittoria con fede patriottica e con austero raccoglimento, dinanzi al Tempietto dei Caduti. Cerimonia breve e significativa.

Le giornate del novembre 1918 sono comparse come undici anni or sono, radiose e splendenti e per un attimo l'animo dei combattenti ha avuto un fremito di commozione nella rievocazione della Vittoria finale.

Il programma della celebrazione, sobrio ed austero, non potè avere piena attuazione causa la inclemenza del tempo: pioveva a dirotto e perciò si dovette sospendere il corteo che dal Piazzale XXVI Luglio avrebbe dovuto recarsi a deporre le corone al Parco della Rimembranza e al Tempietto dei Caduti. Dinanzi a quest'ultimo, invece, convennero alla spicciolata tutte le rappresentanze che erano andate radunandosi nella Casa del Combattente e le autorità.

### Le autorità

In breve la Loggetta di San Giovanni — ove prestavano servizio d'onore vigili urbani e civici pompieri in alta uniforme — fu incapace a contenere tanta folla di autorità, di rappresentanze, di cittadini. Molti affluirono anche sotto la Loggia del Lionello, ove trovavansi le rappresentanze con bandiera delle scuole comunali e medie e la Banda della Associazione delle «Cravatte Rosse» in congedo. Altre due bande erano intervenute: quella del 2° Reggimento Fanteria trovavasi sul terrapieno dinanzi al Tempietto, ove formavano un ampio quadrato i reparti armati del R. Esercito, della R. Aeronautica, della Regia Guardia di Finanza e della Milizia nazionale, quella del Dopolavoro di Colugna aveva preso posto sotto la Loggetta di San Giovanni, vicino al folto gruppo delle rappresentanze con bandiera e gagliardetti.

Fra le autorità notammo: Vice Prefetto comm. dott. Spasiano, in rappresentanza di S. E. il Prefetto assente, e comm. dott. Bianco; i senatori S. E. Morpurgo e S. E. Spezzotti; il Segretario Federale del P. N. F. co. dottor de Puppi; il Preside della Provincia cav. uff. Micoli Toscano; il Podestà on. gr. uff. co. di Caporiacco; il Vice Podestà dottor co. Gropplero; il Vice Segretario Politico del Fascio dott. Ulderico D'Angelo; i generali de Seigneux e Andreoni; il Seniore Ste(?)le per il Console generale Piazza; il Seniore Sperotto per la Legione Forestale; il Questore comm. dott. Bodini; il Presidente del Tribunale cav. uff. dott. Zozzoli; il Procuratore del Re cav. uff. dott. Guidorizzi; l' Ispettore scolastico cav. Toneatto; i signori Vitale, dott. Turola e Traverso, Commissari delle Unioni Provinciali dei Sindacati dell'Agricoltura, del Commercio e della Industria; i Presidi cav. prof. Caterina del R. Liceo Ginnasio, cav. prof. Bortolotti del R. Istituto Tecnico, cav. prof. Cusmani del R. Liceo Scientifico, cav. prof. Angelitti del R. Istituto Tecnico e prof. Cocchiarella della R. Scuola di Avviamento Professionale; il Vice Presidente dell' Istituto Fascista di Cultura cav. prof. barone Enrico Morpurgo; il Presidente del Circolo della Stampa collega Valentinis.

Le Madri e Vedove dei Caduti erano rappresentate dalla Presidente medaglia d'oro signora Visentin Feruglio e le infermiere volontarie dalla Ispettrice co. della Porta.

La delegata provinciale dei Fasci femminili signora Pischiutta rappresentava le Famiglie dei Caduti Fascisti.

Ed ora veniamo alle autorità combattentistiche, ossia a quelle che accoglievano le altre al [illegible] dente della Federazione Friulana Combattenti ing. Someda col Vice Presidente capitano Bonanni (a sua volta Presidente della Sezione Alpini); il Segretaro cav. cap. Casoli e il Presidente della Sezione di Udine cap. Degani; i Presidenti del Nastro Azzurro colonnello cav. Mombellardo col segretario tenente Amato, dei Volontari di guerra signor Ongaro coi vicepresidenti signor A. Vidoni e sig. Rippa, dei Legionari Fiumani signor Sinigaglia col segretario signor Zilotti, delle «Cravatte Rosse» signor cap. iVdoni col segretario signor Zorzella, il delegato dell' Opera di Assistenza agli Invalidi di Guerra cav. capitano Alciati anche per la Sezione Mutilati.

Significativa la presenza dei Reduci dalle Battaglie del Risorgimento, con a capo il loro Presidente cav. uff. Conti.

Delle altre rappresentanze con bandiere e gagliardetti ricorderemo, oltre a quelle di tutte le Scuole: Federazione Fascista Friulana e Fascio di Udine; Federazione Combattenti e labaro Medaglie d'oro; Sezione Combattenti di Udine; Nastro Azzurro; Mutilati; Madri e Vedove dei Caduti; Arditi; Bersaglieri; Alpini, Carabinieri; Granatieri; Volontari Ciclisti; Legionari Fiumani; Reduci d'Africa; Dante Alighieri; Gruppo Esperantista; Postelegrafonici Fascisti; Ferrovieri Fascisti; Fascio Femminile; Tiro a Segno; Federazione Sindacati Agricoltori; Unione Provinciale Sindacati; Federazione Commercianti; Unione Industriale, ed altri ancora.

I Volontari (data l'assenza del loro gagliardetto che trovasi con una rappresentanza udinese al Convegno Nazionale Volontaristico di Tripoli) si affollano accanto all'azzurro vessillo della Dalmazia, che è recato dagli Arditi friulani.

La balda Legione Avanguardista è agli ordini del Seniore cav. dottor Allatere.

Mentre continua l'afflusso delle autorità e rappresentanze, suona incessantemente la campana dell'Arengo e dall'alto del Castello vengono sparati numerosi colpi di cannone a salve.

### Il rito

Si attende l'arrivo del generale cav. Alessandro Musso, il quale rappresenterà alla cerimonia S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, assente.

Il valoroso Generale giunge alle ore 11 ed è salutato dalle note della Banda militare e dalle truppe che rendono gli onori: Fanti, alpini, cavalleggeri, artiglieri, guardie di Finanza, avieri, militi della 63a «Tagliamento» si irrigidiscono nel «presentat'arm».

E' un attimo. Subito appresso si compie l'austero rito: dal gruppo delle autorità si stacca il colonnello cav. uff. Attilio Mombellardo, Presidente della Sezione Provinciale del «Nastro Azzurro». Egli dopo brevi incisive parole di premessa, evocanti lo immortale spirito dei Caduti, legge, con voce squillante, il Bollettino della Vittoria.

Brividi di commozione. Poi l'entusiastico evviva della folla, mentre le bande fanno echeggiare gli inni della Patria: la Canzone del Piave, «Giovinezza», la Marcia Reale.

Tutte le autorità entrano quindi nel Tempietto dei Caduti per la Patria, sostando in devoto raccoglimento.

Dinanzi al monumento della Gloria, vengono deposte altre corone di alloro; dai Combattenti, dai Mutilati, dalle Madri e Vedove dei Caduti, dal Fascio, dalle Famiglie dei Caduti Fascisti, dagli Studenti.

La celebrazione ha termine con l'omaggio recato ai Caduti dagli Avanguardisti — giovinezza e speranza dell' Italia fascista — in reverente e commosso pellegrinaggio di ricordanza e di amore.

* * *

Altre corone furono deposte al Parco della Rimembranza. In Piazza Vittorio Emanuele tennero applauditissimi concerti: dalle 11.30 alle 13 la Banda delle «Cravatte Rosse» diretta dal maestro Galdino Bernardis, e dalle 17.30 alle 19 la Banda Presidiaria del Corpo d'Armata diretta dal maestro Roccaforte.

### L'omaggio del Podestà ai Caduti

Ieri mattina, il Podestà on. co. Gino di Caporiacco, accompagnato dal Consolo ing. Lionello Leskovic, membro anziano della Consulta, dal segretario particolare cap. Bonanni, dall' Ispettore della Vigilanza Urbana dott. cav. De Poloni, dall'economo comunale, dal comandante dei Civici pompieri cav. Cavalletti, si reco a deporre corone al Tempietto dedicato ai Caduti del 3 novembre 1918 presso il Tiro a Segno, alla casa dell'alpino Riccardo Di Giusto primo Caduto della grande guerra ed ai monumenti eretti in onore dei Caduti nelle frazioni di San Gottardo, Chiavris, Paderno, Rizzi, San Osvaldo e Cussignacco.

Presso i monumenti delle frazioni il Podestà fu ricevuto dai Capi Sestiere, da Combattenti e Fascisti, dai Sacerdoti e la breve significativa cerimonia si svolse malgrado la inclemenza del tempo, alla presenza delle scolaresche, dei Balilla e Piccole Italiane e delle popolazioni che si erano raccolte in commosso silenzio a ricordare i prodi Caduti e a commemorare la Vittoria.

### Inaugurazione dei gagliardetti per le Giovani Italiane e per i Balilla a Rizzi e Colugna

Domenica, alle ore 15, nella Sala del Dopolavoro di Rizzi-Colugna è seguita la inaugurazione dei gagliardetti della 26a Centuria Balilla e delle Giovani Italiane.

Presenziarono alla cerimonia — che, causa la pioggia incessante, non fu potuta svolgere sulla piazza dei Rizzi — oltre a molti frazionisti, il Podestà di Udine on. co. Gino di Caporiacco, il Vice Podestà dott. co. Giovanni Gropplero, il Podestà di Tavagnacco geometra Severino Cantoni, il colonnello cav. uff. Lionello Leskovic Console della Milizia, l' ing. Carli per l' O. N. B. col segretario rag. Fumei, la signora Teresa Pischiutta per il Fascio Femminile, la signora Pedrazzini Delegata Provinciale delle Piccole Italiane, la signora Ester Darienzo in rappresentanza delle fasciste di Udine, la signora Gigetta Stein Segretaria delle Piccole Italiane di Rizzi-Colugna, cav. uff. rag. Luigi Bon, Gos Rizieri della Consulta di Udine, Picilli Agostino capo rione del sesto Sestiere, Marcello Bottuzzi, dottor Tomadoni medico di Tavagnacco, le signore maestre delle Scuole delle due frazioni; la vedova di medaglia d'argento signor Casella Rosina ecc.

La madrina del gagliardetto delle Giovani Italiane di Rizzi, sig. Giovanna Picilli, nell'affidare l'emblema alla piccola alfiera, disse espressioni patriottiche ricordando anche l'alto significato del testo.

Altrettanto fece la madrina signora Adeglia Feruglio nell consegnare il gagliardetto alla 26a Centuria Balilla.

La benedizione dei gagliardetti fu impartita dal Vicario di Colugna che presenziò a tutta la cerimonia.

Presa dopo la parola la sign.na Stein, ringraziando le autorità che vollero onorare della loro presenza la patriottica cerimonia: indi il signor Gos Rizieri, dopo aver espresso la gratitudine delle due frazioni alle autorità presenti ed a quanti vollero concorrere per la riuscita della festa, parlò applauditissimo sui doveri che spettano — specialmente in rapporto al Partito — alle Giovani Italiane ed ai Balilla, inneggiando al Re e al Duce.

Pronunciò quindi, delegato dal Podestà on. di Caporiacco, un elevato, smagliante, patriottico discorso, il Vice Podestà co. Giovanni Gropplero, applauditissimo dai presenti, i quali, specialmente alla chiusa, gli improvvisarono una affettuosa dimostrazione di simpatia.

Dopo i discorsi fu servito alle autorità, alle Giovani Italiane ed ai Balilla un rinfresco.

Durante lo svolgimento della festa la brava banda di Rizzi-Colugna — ben nota anche a Udine per la sua valentia — ha suonato inni patriottici.

E' finita, così, molto bene, una magnifica cerimonia, che resterà indelebile nel ricordo dei due paesi. Al risultato magnifico di essa hanno specialmente contribuito la signorina Stein, il signor Gos Rizieri comandante la Centuria dei Balilla ed i signori icPill Guglielmo e Freschi Antonio capi manipolo.

* * *

Riceviamo:

Il sottoscritto, a nome della maggioranza della popolazione, porge vivi ringraziamenti all' Ill.mo Signor Podestà del Comune, co. Gino di Caporiacco, per il pensiero gentile di aver voluto personalmente portare l'omaggio del suo animo squisito ai Caduti di Rizzi con una corona al monumento eretto alla loro memoria. La popolazione stessa esprime il rammarico di non aver potuto ospitare nell'ambito del Comune il proprio Podestà, cui voleva dimostrare in modo solenne il proprio attaccamento, ma che invece nel pomeriggio di ieri per l' inaugurazione del gagliardetto delle Piccole Italiane, quasi tutte di Rizzi, abbia dovuto portarsi fuori del Comune, mentre altre cerimonie, come l' inaugurazione dell'Ara - Monumento nel 1922, il ricevimento del Commissario Generale Assum, ebbero luogo nel locale stabilimento scolastico.

*Sac. Ermenegildo Franzolini*
Parroco di Rizzi - Frazione di Udine.

### Circa gli orari ferroviari

Il Consiglio dell' Economia comunica:

Un cenno di cronaca comparso nel «Giornale del Friuli» del 1. corrente, informa che, secondo una lettera privata diretta all' ing. Fachini dal Direttore Generale delle Ferrovie, non solo è confermata l'andata in vigore col 1. dicembre del nuovo direttissimo che partirà alle 17 da Milano ed arriverà ad Udine alle 24, ma viene assicurata anche la coincidenza a Mestre sia F. T. che parte alle 13.40 da Milano, con arrivo a Udine alle 21.30 circa, sia del treno di Bologna col diretto della sera per Udine.

Il Consiglio dell' Economia tiene a far notare che non si tratta di nuove concessioni: l' una cosa e l'altra il Consiglio aveva ottenuto nell' ultima conferenza oraria di Padova, come ognuno ha potuto leggere nei comunicati sullo esito della conferenza stessa, pubblicati nei giornali cittadini del 25 luglio scorso e nel Bollettino Ufficiale del Consiglio dell' Economia N. 8 del mese di Agosto pagina 4.

## Il prof. Grinovero nella Commissione permanente di studio sulle irrigazioni

E' stata istituita in questi giorni a Roma sotto l' impulso del Duce presso la Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori la Commissione Permanente di Studio per le Irrigazioni in conseguenza della legge Mussolini per la bonifica integrale.

A far parte di detta Commissione sono stati nominati i signori: prof. Antonio Marozzi, Senatore del Regno — prof. dott. Emanuele De Cillis, Senatore del Regno — ing. prof. Angelo Alpe — dott. comm. Umberto Clerici — ing. prof. Ruggero Gaudenzi — prof. dott. Cesare Grinovero — ing. comm. Enrico Locatelli — dott. comm. Enrico Pantanelli — prof. dott. Ugo Pratolongo — on. gr. uff. ing. Umberto Puppini — ing. Aldo Ramadoro — ing. comm. Angelo Rampazzi — ing. Umberto Ramponi — comm. dott. Albino Rigetti — ing. prof. comm. Euclide Silvestri — ing. co. commendator Adriano Tournor. — dott. comm. Alberto Vitale.

Notiamo con piacere l' importante nomina a membro dell'Alto Consesso del concittadino prof. dott. Cesare Grinovero del R. Istituto Superiore Agrario di Bologna. Di lui è nota in tutta Italia la grande competenza e dottrina in materia. All'egregio amico che tanto onora il Friuli, e che fa già parte di altre importanti Commissioni di Studio, inviamo da questo colonne le nostre vivissime congratulazioni.

## L'attività dei Vigili comunali

Dai Vigili del Comune di Udine sono stati dichiarati in contravvenzione:

1) Perchè circolavano su biciclette sprovviste del fanale acceso: Di Bernardo Antonio di Reana del Roiale — Livis Firminio di Passons — Angeli Lucia, Loschi Francesco, Cuttini Renato, Bottini Davide, Sostaro Mario, Facchin Teresina, De Faccio Umberto, Garzolini Ottorino, Marzona Ennio, tutti di Udine.

2) Perchè circolavano su bicicletta nei viali riservati ai pedoni: Da Apollonia Settimio di Udine — Zilli Dino di Nogaredo di Prato — Festa Carlo di Udine.

3) Perchè circolavano con bicicletta sprovvista di freni e campanello: Romanelli Pietro di Cargnacco — Florit Pietro di Udine — Top Giulio di Udine.

4) Perchè circolavano con bicicletta in luoghi in cui vige il divieto di transito: Bulatti Leo di Sisto di Udine.

5) Perchè circolavano con autoveicoli aventi il fanalino posteriore spento: Levi avv. Mario di Udine — Auto N. 79 UD di proprietà Direttore Gen. Miniere del Predil - di Prampero ing. co. Carlo fu Antonio di Udine — Conducente autocarro N. 223 GO — Guarino Giovanni di Udine — Valentinis dott. Carlo, Udine — Livotti Lodovica ved. Fioritto di Udine.

6) Perchè sostavano con automezzi ostacolando il transito e a fanali spenti: Conducente auto N. 23775 MI — Olivo Gilberto di Udine — Biancuzzi e Sottocorona di Udine — Bettanini Francesco da Gemona — Casalla Antonio di Udine.

7) Per eccessiva velocità e inosservanza alle regole della circolazione: Linussio Jacopo Andrea fu Dante di Tolmezzo — Conducente l'automobile N. 3037 RE — Deciani Antonio fu Agostino, Martignacco.

8) Perchè circolavano con automezzi mancanti del segnale d'allarme e dello impianto d' illuminazione: Ciotti Luigi fu Gio. Batta di Udine — Pasquale Guido di Muzzana.

9) Perchè circolavano con carri mancanti della regolare targa: Favero Eugenio fu Giovanni da Risano — Tonutti Luigi fu Giuseppe di Udine — Toniolo Germano di Antonio da Remanzacco — Miani Edoardo di Angelo di Martignacco — Toso Fortunato di Feletto Umberto — Zuccolo Leonardo di Feletto Umberto — Gottardo Attilio di Giovanni di Beivars.

10) Perchè con carri a trazione animale ostacolavano il transito: Impresa Fratelli Rizzi — Pegoraro Umberto di Udine.

## Fiori d'arancio

Ieri nella chiesetta della Pietà la buona e gentile signorina Lauretta Lucca figlia dell'egregio camerata Albino, ha giurato fede di sposa al distinto signor Francesco Cogolo, perito chimico, della nostra città.

Testimoni all'atto nuziale furono i signori Giovanni e Francesco Cogolo. Il Parroco don Paolino Urtovich funzionante anche da ufficiale dello stato civile, rivolse opportune e cordiali felicitazioni alla giovane coppia. In casa della sposa venne offerto un signorile rinfresco durante il quale furono pronunciati numerosi brindisi.

Moltissime le corbeilles e i doni offerti dagli amici e parenti. Agli sposi partiti per un lungo viaggio di nozze e alle loro famiglie i nostri migliori auguri.

### Asilo Immacolata

Per onorare la memoria del compianto ufficiale di marina mercantile Galliano Del Bianco l'amico Ernesto Chiesa e famiglia di Genova offre L. 50.

## Spettacoli d'oggi

TEATRO PUCCINI — Comp. Operette Pietromarchi: «Il trillo del Diavolo».

CINE EDEN — «Vi regalo una donna» Première d'eccezione.

CINE CECCHINI — «Nido di Sparvieri» e Varietà.

## Decesso di un distinto professore

A Pistoia è deceduto a soli 41 anni, dopo brevissima malattia, un egregio professore udinese; il dott. Guido Chittaro, Vicepreside e docente di matematica e fisica in quel R. Istituto Tecnico. Lascia la vedova e un amore di bimba di tre anni.

Dai giornali toscani apprendiamo che al povero professore, generalmente stimato per la sua cultura e per le sue belle doti personali, sono state rese solenni onoranze.

Nella nostra città il ferale annunzio susciterà profondo rimpianto, poichè il prof. Chittaro era molto conosciuto e nel campo della scuola godeva meritata fama di valente matematico e provetto insegnante. Durante il periodo bellico, quale ufficiale del R. Esercito, aveva disimpegnato importanti incarichi in Albania.

Alla vedova, al fratello signor Carlo, alla sorella signorina Ida e ai congiunti tutti profonde condoglianze.

## Funebri Malagnini

Il tempo veramente burrascoso, con scrosci d'acqua torrenziale non ha impedito un grande concorso di cittadini alle estreme onoranze tributate domenica mattina alla Salma del compianto industriale concittadino signor Giacomo Malagnini comproprietario della Ditta Angelo Scaini.

Benchè per espressa volontà del Defunto i funerali fossero celebrati in forma modestissima e senza fiori, un imponente corteo mosse dalla casa Malagnini in via Treppo dirigendosi alla Basilica delle Grazie, proseguendo poi alla volta del Cimitero ove la Salma fu deposta nella tomba di famiglia.

Ai congiunti rinnoviamo le nostre condoglianze.

## Funebri Pellegrini

Ieri partendo dal Civico Ospedale seguirono i funerali del signor Libero Pellegrini che per lunghi anni fu capotreno al Deposito di Udine delle Ferrovie dello Stato.

L'accompagnamento riuscì un largo tributo di affetto all' Estinto che per la sua bontà e rettitudine era conosciuto ed apprezzato dappertutto. Notate le corone di fiori freschi della moglie e figlie, della cognata e nipoti, della famiglia Ceschiutti, del Personale viaggiante delle Ferrovie, della ditta Fattori ecc.

Dietro la carrozza di seconda classe seguivano i nipoti, i colleghi del defunto e quindi un largo stuolo di amici e conoscenti. Celebrate le esequie alla Chiesa dell'Ospedale il feretro proseguì fino a Porta Venezia dove il signor Antonio Ballarin, Segretario del Personale viaggiante porse l'estremo saluto all' Estinto e con commossa parola ne rievocò le doti di cittadino e di lavoratore. Indi la bara proseguì per il Cimitero.

Alla vedova, alle figlie e a tutti i congiunti le nostre condoglianze.

## Ferita dalla figlia

Ieri alle 11.15 si è presentata all'Ospedale per farsi medicare certa Rosa Trumonti vedova Covazzi, abbitante in vicolo Zamparutti 22. Il medico di guardia le riscontrò echimosi, escoriazioni e graffiature alla faccia infertegli dalla figlia Fiorentina Covazzi d'anni 18. La ragazza è stata arrestata per maltrattamenti alla madre.

## Un braccio fratturato

Ieri alle 17 è stato accolto all'Ospedale Civile il bracciante Vittorio Marchettano fu Valentino, d'anni 63, nato a Tricesimo e residente a Tavagnacco. Il Marchettano, mentre lavorava, cadde in malo modo e riportò la frattura del braccio destro al terzo inferiore. Ebbe le prime cure dal medico di guardia dott. Accordini.

### CINEMA CECCHINI
## Echi dell'attentato di Bruxelles

L' Istituto Nazionale della Cinematografia «Luce» ha fatto rappresentare in Italia un film che ricorda il fausto evento del fidanzamento di S. A. R. il Principe Ereditario, ed è completata con la visione della cerimonia al Milite Ignoto belga, ove S. A. R. è stato vittima del criminoso attentato.

La film rappresentata al Cinema Cecchini coglie il momento immediatamente successivo all'attentato, quando la folla sorpresa dal gesto infame, tenta di linciare l'attentatore.

Il film inoltre segue le giornate del Principe Ereditario nella capitale belga ed il ritorno trionfale verso la Patria trepidamente aspettante e felice da accogliere l'amato Erede del trono.



## Infortuni sul lavoro

Ieri all'Ospedale Civile sono ricorsi per essere medicati in seguito ad infortuni sul lavoro.

Querin Ivo fu Quirino d'anni 53, abitante in Basaldella, facchino, per ferite lacero contuse alla regione parietale destra, riportate lavorando presso la Ditta Tremonti. Guaribile in otto giorni.

— Moroso Eugenio d'anni 47 da Corno di Rosazzo scalpellino presso il laboratorio Giovanni Della Savia, per ferita da punta all'avambraccio sinistro, guaribile in 8 giorni.

— Petrizzo Bruno fu Erminio, d'anni 16, seggiolaio presso la Ditta Antonio Volpe, per distorsione del polso sinistro, guaribile in otto giorni.

— Nadalutti Libero di Pietro d'anni 31, falegname presso la ditta Rubini, per ferita da taglio, guaribile in otto giorni.

— Zucco Luigi fu Giuseppe d'anni 24, residente a Buttrio, facchino presso la Ditta Muzzatti e Magistris, per ferita lacera al dito medio e vasto ematoma al dito anulare destro, guaribile in otto giorni.

— Jesse Renato fu Raimondo, d'anni 29 abitante in via Grazzano, meccanico presso il Canapificio Udinese, per ferita da punta al piede destro guaribile in sei giorni.

### TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Spaghetti al sugo - Manzo o salsiccia in umido - Contorno.

Sera: Riso e piselli - Cotolette di vitello - Contorno.

## ARTE E TEATRI

### TEATRO PUCCINI
## Il successo di "Miss Italia"

è stato pieno. L'operetta di Lombardo e Cuscinà, tolta da una novella di Zorzi, è piaciuta. Il libretto diverte; piace la musica; sono festosi i costumi; le scene fantasiose; l'esecuzione della Compagnia Petromarchi è degna ed efficace.

Non narriamo minutamente la vicenda dell'operetta.

Contentatevi di apprendere che protagonista è una fanciulla dal nome olezzante: Mughetta, una dattilografa di provincia, è fervidamente innamorata di Sergio di Rio Fiorito; ma essendo ostacolata dalla zia brontolona ed arcigna di lui, nel primo atto si veste da suora per ingraziarsi la vecchia e sta per riuscirvi, quando piove in casa un cugino di Sergio, il barone Flak, che viene dall'America, cronometrico e dollaroso, direttore di una azienda filmistica di oltre aceano, e stabilisce di dare a Sergio una educazione mondana. Mughetta partecipa ad un concorso per diva dello schermo; vince e diventa Miss Italia, durante il secondo atto. Segue Sergio oltremare ed innamora Flak e molti altri.

Nel terzo atto siamo a Venezia. Mughetta trova modo di giungere al suo porto. Racconta il suo amore e la sua storia. La zia si commuove, Flak si commuove, il maggiordomo di Rio Fiorito si commuove e fra tanta commozione succede il matrimonio.

La musica di Cuscinà molto bella; ritmi modernissimi e classche melodie liriche.

Motivi zampillanti quasi fresca vena, come nel duetto «Tra verdi prati»; patetiche romanze, temi galetti e chiassosi sviluppati con abilità non comune. La canzone «Venezia, Venezia», ha controccanti bellissimi con istrumenti a plettro.

Il primo elogio se lo merita la Valescu, fastosa, elegantissima, danzatrice molto disinvolta. Venne più volte evocata insieme con Fineschi e col bravo nuovo tenore Foglizzo. Sempre bene la D'Aragona e la Giardani e il Campori.

Lodevoli il coro ed il corpo di ballo, come pure l'orchestra che filò egregiamente sotto la vigile bacchetta del giovanissimo maestro Mario Campori.

Ammiratissimi gli scenari ed i costumi d'arte di Milano nei grandi quadri spagnolo e veneziano.

Questa sera «Il trillo del Diavolo».

*l. g.*

## Stato Civile

dall' 1 al 4 novembre 1929

### Denuncie di nascita

Maschi: nati vivi n. 4 — Femmine: nate vive n. 7 — Totale n. 11.

### Pubblicazioni di matrimonio

De Santis Luigi maresciallo R. E. con Gasperini Rita casalinga — Spangaro Pietro meccanico con Casal Giuseppina agiata.

### Matrimoni

Pittolo Luigi agricoltore con Marino Roma casalinga. — Biancuzzi Giuseppe meccanico con Imperlini Maria casalinga.

### Denuncie di morte

Colugnatti Giovanni fu Angelo di anni 70 agricoltore — Vicario Antonia fu Giuseppe di anni 53 cuoca — Gasparotto Antonio fu Gio. Batta di anni 83 amministratore — Malagnini Giacomo Andrea fu Giovanni di anni 81 industriale — Trincardi Anna vedova Zanutel fu Antonio di anni 79 ricoverata — Pittis Giuseppe fu Francesco di anni 83 agricoltore — Favit Feruglio Maria fu Giuseppe di anni 74 casalinga — Urban Giacomo fu Bonaventura di anni 36 operaio — Pellegrini Libero fu Agostino di anni 55 pensionato. — Totale n. 10.

# Da GORIZIA
## La celebrazione della Vittoria a Gorizia

(4) — Gorizia ha celebrato quest'oggi l'undicesimo anniversario della Vittoria radiosa, con lo slancio e la passione che ha sempre caratterizzato le sue manifestazioni patrie.

I balconi di tutte le case e di tutti i palazzi, pubblici e privati, erano adorni di drappi dai colori nazionali.

L'annuncio della gran giornata fu dato da 21 colpi di mortaretto, sparati sugli spalti del vecchio castello, mentre le musiche della Milizia V. S. N. e del Fant del 23.o e 24.o Fanteria, percorsero le vie della città, suonando gli inni della Patria.

L'adunata di tutte le associazioni patriottiche, combattentistiche, dei Fasci rionali di Piedimonte del Calvario, San Pietro, Salcano, Sant'Andrea, Lucinico, Vertoiba in Campisanti e del Fascio goriziano di combattimento, con tutti i gloriosi gagliardetti, labari, bandiere e gonfaloni è stata fatta in via Dante alle ore 10, ora stabilita per l'adunata. La pioggia cessò per un istante di cadere.

Si formò, così, un imponente corteo che, preceduto dalla musica della Milizia, e seguito, all'ordine, di tutte le rappresentanze civili, politiche e militari, sfilò disciplinatamente lungo i Corsi Verdi e Vittorio Emanuele, recandosi al Parco della Vittoria, dove sorge il magnifico monumento eretto ai gloriosi volontari di guerra goriziani, caduti per la Patria.

Del corteo facevano parte un plotone d'onore della Milizia V. S. N. della 62ª Legione «Isonzo» con musica, la musica del 23.o e 24.o Fanteria, quella del Comune era scortata dai vigili urbani in alta uniforme e poi altre corone ed altre rappresentanze.

Giunto il corteo davanti al Monumento ai Caduti goriziani, sostò in atto di reverente omaggio, deponendo, ai piedi dell'ara votiva, cinque corone di lauro offerte dall'Associazione Nazionale Madri e Vedove di Caduti, Combattenti, Volontari, Mutilati e dal Comune.

Il corteo continuò il suo cammino per la via Trieste, fino al cimitero degli Eroi.

Giunte che furono le autorità ai piedi della grande croce centrale, il corteo sostò, mentre la musica intonava la suggestiva Canzone del Piave.

Anche qui furono deposte corone con nastri e dedica mentre tutti i presenti sostavano un minuto in devoto raccoglimento.

Alla cappella eretta in onore di S. Maria della Trincea, fu celebrata una messa da campo alla quale parteciparono tutte le autorità e le rappresentanze intervenute.

Prima di uscire, i Postelegrafonici vollero deporre, con gentile pensiero, una corona di alloro, con bacche d'oro, nastri e dedica, sulla tomba dell'eroico tenente Camillo Marìtato, Caduto a Gorizia, e che faceva parte della grande famiglia dei postelegrafonici.

Così ebbe termine la cerimonia della mattinata.

Nel pomeriggio, organizzata dalle Associazioni Madri e Vedove dei Caduti, Combattenti e Mutilati, a S. Croce di Quisca fu cantato un solenne Te Deum da mons. Geat, in rappresentanza di S. E. il Principe Arcivescovi, coadiuvato dal Parroco del luogo, don Codric, e da altri Parroci.

Seguì lo scoprimento di una lapide, immurata sulla torre, dalla quale, nel 1917, S. M. il Re Vittorioso, si recava per osservare i tiri dell'artiglieria del 26.o Artiglieria da Campagna e le operazioni immediate di guerra, che si svolgevano in quel settore.

Parlarono l' ing. Adami, il Podestà Baiardi e l'avv. Barbasetti di Prun, presidente dei Combattenti.

Il corteo si recò quindi al cimitero degli Eroi, a Quisca, dove fu deposta un'altra corona d'alloro.

Don Geat benedì i sacri tumuli e quindi il corteo si sciolse.

## Bollettino Giornaliero
### del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

**Domenica 3 novembre 1929**

| | ore 8 | ore 14 | ore 19 |
|---|---|---|---|
| Pressione a 0° | 752.27 | 43.89 | 751.80 |
| Pressione al mare | 763.31 | 54.79 | 762.84 |
| Temperatura | 10·2 | 12 0 | 11·9 |
| Umidità (0-100) | 87 | 76 | 95 |
| Vento Direzione / Forza | SW deb | SW deb. | SW deb. |
| Nebulosità (0-10) | 10 | 10 | 10 |
| Stato del tempo | piov. | piov. | Inc |

*Nelle ultime 24 ore:*

Temperatura massima: 12,7

Temperatura minima: 9,0

Acqua caduta: mm. 23,0

**Lunedì 4 novembre 1929**

| | ore 8 | ore 14 | ore 19 |
|---|---|---|---|
| Pressione a 0° | 757.32 | 758.00 | 758.42 |
| Pressione al mare | 768.43 | 769.04 | 69.46 |
| Temperatura | 10·0 | 12·5 | 12·0 |
| Umidità (0-100) | 95 | 84 | 70 |
| Vento Direzione / Forza | SE deb. | SE deb. | calma |
| Nebulosità (0-10) | 10 | 4 | 4 |
| Stato del tempo | Inc. | Inc. | Inc. |

*Nelle ultime 24 ore:*

Temperatura massima: 15,4

Temperatura minima: 9,0

Acqua caduta: mm. 0,0

*Previsione per le prossime 24 ore:*

Venti deboli da Nord; cielo vario; temperatura normale.

## Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 4. — Situazione barica: La depressione che da 5 giorni occupava i mari italiani spostandosi irregolarmente anche entro intervalli di poche ore da un punto all'altro si è completamente colmata e la pressione si è quasi livellata sulla penisola intorno a 768. L'anticiclone del Golfo di Guascogna si protende verso l' Europa centrale mentre un ciclone a nord della Scandinavia accenna a scendere sull' Europa occidentale.

Probabilità: Il miglioramento generale del tempo accenna a perdurare. Si avranno ancora tuttavia annuvolamenti di intensità e durata variabile e nebbie sopra tutto sulle regioni settentrionali e centrali con predominio di venti deboli maestrali o occidentali. Migliore sarà il tempo sulla Sardegna.

## Quotazioni di Borsa
### CAMBI

| TITOLO | TRIESTE 31 | TRIESTE 4 | MILANO 31 | MILANO 4 |
|---|---|---|---|---|
| Rend 3.50 % | 67.40 | 67.40 | 66.70 | 67.05 |
| Consol. 5 % | 78.00 | 70.50 | 78.75 | 79.45 |
| Prest. Littor. | 78.60 | 79.50 | 78.75 | 79.45 |
| Obbl. Venezie | 71.10 | 71.10 | | |
| Francia | 75.20 | 75.20 | 75.20 | 75.20 |
| Svizzera | 369.90 | 369.90 | 369.95 | 369.93 |
| Londra | 93.12 | 93.12 | 93.13 | 93.12 |
| New York | 19.06 | 19.05 | 19.06 | 19.06 |
| Berlino | 457.— | 456.50 | 457.05 | 456.90 |
| Vienna | 268.75 | 268.75 | 268.55 | 268.35 |
| Romania | 11.39 | 11.39 | 11.40 | 11.35 |
| Belgio | 267.— | 267.— | 267.10 | 267.10 |
| Spagna | 273.— | 273.— | 274.— | 277.— |
| Praga | 56.60 | 56.53 | 56.57 | 56.58 |
| Ungheria | 333.75 | 333.75 | 334.— | 334.— |
| Albania | 366.— | 366.— | 367.50 | 367.50 |
| Jugoslavia | 33.80 | 33.80 | 33.82 | 33.82 |
| Grecia | 24.30 | 24.30 | 24.75 | 24.75 |

## ORARIO FERROVIARIO

### Ferrovie dello Stato

**Udine - Trieste**

Partenze: O. 4,46 — D. 7,10 — A. 9,40 D. 12,17 — A. 16,01 — O. 17,40 (per Monfalcone) — DD. 18,40 — A. 20,26.

Arrivi: O. 7,40 (da Monfalcone) — DD. 9,28 — A. 11,30 — A. 15,35 — D. 17,55 — A. 20 — D. 21,35 — O. 23,15.

**Udine - Venezia**

Partenze: A. 5.15 — D. 7 — A. 8.50 — D. 10 50 — M. 12.45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.5 — DD. 20.10.

Arrivi. A 4.15 — M. 7.25 (da Pordenone) — DD. 9.27 — A. 9.50 — D. 11,52 — A. 15.50 — D. 18.25 — M. 21,30 — (da Conegliano) — D. 22,50.

**Udine - Tarvisio**

Partenze: A. 4.45 — M. 6.20 (per la Carnia) — DD. 9.42 — A. 13.10 — A. 16.10 — D. 18.35.

Arrivi: A. 8.15 — D. 10.33 — 11.20 (dalla Carnia) — O. 15.45 — A. 19.20 — DD. 19.51.

**Udine - S. Giorgio Nogaro e Grado**

Partenze: M. 5.35 — A. 7.45 (per Grado) — M. 12.25 — A. 16.2 — M. 19.

Arrivi: M 6.50 — A. 8.45 (da Grado) — M. 12.50 — A. 15.48 — O. 18 (da Grado) — M 22.10.

**Gemona - Casarsa**

Partenze da Gemona: ore 5.43 — 15 — 18.30.

Arrivi a Gemona: ore 10.15 — 13.40 — 20.

Arrivi a Casarsa: ore 7.30 — 16.35.

Partenze da Casarsa: ore 8.40 — 11.30 — 17.55.

### Società Veneta

**Udine - Cividale**

Partenze: MV. 6.15 — M. 8.20 — M. 12.15 — MV. 15,55 — A. 18,45 — M. 20,30.

Arrivi: M. 7,30 — A. 9,35 — M. 14 — MV. 17,35 — M. 20,05 — MV. 22,05.

**Ferrovie Cividale - Caporetto**

Partenze da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 19.15. — Cividale Barbetta: 9 — 13.30 — 19.25 — Arrivo a Caporetto: 10.55 — 15.25 — 21.20.

Partenze da Caporetto: ore 6.30 — 11.15 — 17 — Arrivi a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.10 — 18.55 — Arrivi a Cividale: 8.34 — 13.16 — 19.9.

**Carnia - Villa Santina**

Partenze da Carnia: ore 6.10 — 8.20 — 10.50 — 14.45 (*) — 19.40.

Arrivi a Villasantina: 6.52 — 9.55 — 11.30 — 15.25 (*) — 20.20.

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 8.50 — 13.45 — 16 — 18.10 (*).

Arrivi a Carnia. ore 7 — 9.30 — 14.25 — 17.25 — 18.50 (*).

(*) Carrozza diretta fra Venezia-Udine-Villa Santina e viceversa.

### Tranvia

**Linea elettrica Udine-S. Daniele**

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.50 — 9.15 — 12.15 — 14 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D) — 18.25 (feriale) — 19.10 (festivo).

Arrivi a S. Daniele: ore 8 — 10.40 — 13.35 — 17.15 (D) — 19.40 (feriale) — 20.20 (festivo).

Partenze da San Daniele: ore 6.15 — 8.05 (D) — 12.40 — 15 (festivo da Fagagna) — 16.25 — 18.

Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 9.05 (D) — 14 — 15.50 (festivo da Fagagna) — 17.30 — 19.10.

I treni in partenza da S. Daniele alle 8.05 e da Udine alle 16.10 hanno coincidenza colle autocorriere Maniago, Tramonti, Clauzetto, Pielungo.

**ORARIO DELLA TRAMVIA**
**Udine - Tricesimo - Tarcento**
e comunicazioni con Nimis-Buia-Vedronza.

**Corriere**

Vedronza. partenze: ore 8 — 13.30 — 18.30

Tarcento. arrivi: ore 8.20 — 13.50 — 18.50

Buia partenze: ore 7.30 — 13.10 — 17.

Tricesimo. arrivi: ore 8 — 13.40 — 17.30.

Nimis. partenze: ore 7.30 — 11.10 — 14.10 — 17.10.

Tricesimo. arrivi: ore 8 — 11.30 — 14.40 — 17.40.

**Tramvie**

Tarcento, partenze: ore 6.45 — 7.45 — 8.55 — 11.15 — 13.25 — 14.25 — (*) 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 — 21.25 (*).

Tricesimo. arrivi: ore 7.5 — 8.5 — 9.15 — 11.35 — 13.45 — 14.45 — (*) 15.45 — 16.45 — 17.45 — 18.45 — 19.45 — 20.45 — 21.45 (*).

Tricesimo. partenze: ore 7.8 — 8.8 — 9.18 — 11.38 — 13.48 — 14.48 — (*) 15.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 21.48 (*).

Udine, arrivi. ore 7.33 — 8.33 — 9.43 — 12 3 — 14.13 — 15.13 — (*) 16.13 — 17.13 — 18.13 — 19.13 — 20.13 — 22.13 (*).

Udine, partenze: ore 6.40 — 7.40 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — (*) 15.20 — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.20 — 22.20 (*).

Tricesimo, arrivi: ore 7.8 — 8.8 — 9.18 — 11.38 — 12.48 — 14.48 — (*) 15.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 22.48 (*).

Tricesimo, partenze: ore 6.20 — 7.10 — 8.10 — 9.20 — 11.40 — 12.50 — 14.50 — (*) 15.50 — 16.50 — 17.50 — 18.50 — 19.50.

Tarcento. arrivi: ore 6.40 — 7.30 — 8.30 — 9 40 — 12 — 13.10 — 15.10 — (*) 16.10 — 17.10 — 18.10 — 19.10 — 20.10.

(*) Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

**Corriere**

Tricesimo. partenze: ore 9.20 — 11.40 — 14.50 — 17.50.

Nimis, arrivi: ore 9,40 — 12 — 15.10 — 18.10.

Tricesimo, partenze: ore 11.40 — 14.50 — 17.50.

Buia, arrivi: ore 12.10 — 15.20 — 18.20.

Tarcento, partenze ore 7 — 12.30 — 17.30.

Vedronza, arrivi: ore 7.20 — 12.50 — 17.50.

*GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile*



## Avvisi Economici

**(COLLETTIVI)**

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

PALAZZI Piazza XX settembre Affittansi appartamenti 6 locali L. 4-500 mensili. Per informazioni: Studio Valle, Poscolle, 20 — Udine.

SONO ARRIVATI i nuovi dischi «Villotte Friulane» (Stelutis Alpinis — La Roseane, ecc.). — Rivolgersi alla ditta Camillo Montico — Udine.

IN TARCENTO causa ritiro commercio cedesi avviatissima Birreria al Ponte. Rivolgersi: signora Maria Antoniutti in Tarcento

CON SOLE LIRE QUATTRO, voi potete fare un avviso in questa rubrica, e con così lieve spesa potete concludere qualche vantaggioso affare, con risparmio di tempo e di denaro. — Rivolgersi Ditta A. MANZONI e C. - Via Lovaria 2